ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	27	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica		
	ANNO	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	40	50	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. — Mercoledì 27 Gennaio 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Mercoledì 27 Gennaio 1897 — Num. 27

ABBONAMENTI PEL 1897
Vedi programma in quarta pagina

Roma, 26 gennaio 1897

Il viaggio del conte M. Muraview a Parigi era tanto poco una risposta alla gita del ministro degli affari austro-ungarico a Berlino, che ieri sera il telegrafo ci annunziava la visita del Muraview anche a Berlino. I tedeschi, che sono gente posata e difficilmente si lasciano sedurre dalle apparenze, non costruiscono nessun castello politico sulle fragili fondamenta di questa fermata a Berlino, e si limitano — come ci telegrafa il nostro diligente e bene informato corrispondente berlinese — a ravvisarvi gli estremi di un atto di cortesia internazionale; ma è un atto di cortesia che dimostra come i commenti della stampa parigina alla udienza che il reggente il ministero degli esteri di Russia avrà con Faure ed ai colloqui di lui con l'Hanotaux non sieno che amplificazioni rettoriche.

Sarebbe certamente un errore il mettere allo stesso livello la visita di Parigi con quella di Berlino e con quella che il Muraview sembra deciso a fare anche a Vienna. V'è fra l'una e l'altra una differenza notevole, messa in rilievo non tanto dalla precedenza accordata a Parigi — che può venire giustificata anche da ragioni d'itinerario — quanto da tutti i precedenti e dalla innegabile simpatia che unisce la Russia alla Francia. Però salta agli occhi che il Muraview, che la fortuna è andata a prendere a Copenaghen per farne, con generale meraviglia, un successore di Lobanow, o sarebbe andato direttamente a Pietroburgo, o si sarebbe limitato al viaggio di Parigi, se la sua nomina avesse avuto quel significato ostile alla triplice che molti si ostinano ancora ad attribuirle, e se la sua condotta dovesse specialmente essere inspirata ad una sistematica avversione per tutto ciò che sa di tedesco. E così resta ancora dimostrato quello che noi abbiamo qui sempre sostenuto; che cioè la Russia non repulsa, per essersi alleata con la Francia, come naturale sua nemica la Germania, ma cerca negli amichevoli rapporti con tutte le grandi potenze di vantaggiare i proprii interessi.

×

A Brest, in sostituzione del defunto monsignor Hulst, che era un caldo difensore del trono e dell'altare, è stato eletto l'abate Gayraud repubblicano. Questo risultato sembra indicare che la idea repubblicana fa rapidi progressi anche nei dipartimenti francesi che più vi si erano mostrati finora refrattarii; ed esso spiega perchè, malgrado gli ardori della gioventù realista e le sue stesse promesse di venir presto all'azione, il duca di Orleans abbia resistito alla tentazione di concorrere alla successione di Hulst. Il giovane duca ha capito che l'uva era acerba, ed ha dichiarato che non gli piaceva: segno che non è, in fondo, privo di sagacia, come da molti si pretende. Ma l'elezione è specialmente importante per questo: che la lotta si combatteva fra monarchici obbedienti al cenno del Papa consigliante ai vecchi partiti francesi di mettersi sul terreno della costituzione, e monarchici intransigenti; e la vittoria è rimasta ai primi, con grande giubilo del Vaticano, gli organi del quale esultano. Vale la pena di citare l'inno della *Voce della Verità*:

Certo l'eccitazione degli animi è stata febbrile, ed il teatro della lotta elettorale parve davvero, per molte settimane, se non per mesi, un campo di fiera, benchè incruenta battaglia.

Ci rallegriamo, però, oggi, che il principio dell'obbedienza al Papa esca vittorioso da tutte le contese, che perciò non saranno state nè poco nobili, nè infeconde. *All is well that ends well* — dicono gli inglesi — cioè è tutto un bene ciò che finisce bene; e noi ci auguriamo che in tutto il resto della generosa nazione francese, le renitenze, come dicemmo, non del tutto incomprensibili, a seguire risolutamente la bandiera dei cattolici costituzionali, facciano capo a risultati, come quelli del Finistère, invitta cittadella di spiriti sinceramente cattolici.

Dove le volontà sono buone e gli animi schietti, il partito migliore non può a meno di avere da ultimo il sopravvento; e ciò dovrà avverarsi in tutti i cattolici e conservatori di Francia, malgrado tutto ciò che ha potuto momentaneamente agitarli e dividerli.

E' chiaro? L'intento a cui obbedisce il Vaticano raccomandando ai monarchici francesi di *se rallier* alla Repubblica balza fuori da queste parole con una chiarezza invidiabile. Non desiderio di sottrarre la Francia ad agitazioni inopportune e sterili lo muove, ma brama di avviarla, mercè l'unione delle forze conservatrici, per le fiorite vie del cielo; e l'abate Gayraud è la prima chiara incarnazione di questo concetto che dovrebbe inquietare tutti i repubblicani sinceri. Perchè non si sono mai viste repubbliche senza repubblicani; e tanto la prima quanto la seconda Repubblica caddero per virtù di quella stessa paura dei partiti rivoluzionarii, che ora rimette a nuovo il fatidico *gesta Dei per francos*.

Badino i repubblicani di governo, nemici dichiarati della concentrazione repubblicana o no, a non preparare inconsciamente una seconda edizione, riveduta e corretta *ad usum delphini*, della leggenda del cavallo di Troja.

Menelich e i Dervisci
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 25, ore 6.45 pom. — *(Interim)*. Il *Temps* pubblica, facendo le sue riserve, un telegramma da Gibuti, che annunzia trovarsi alla Corte di Menelich alcuni inviati del Califfa per trattare un'azione comune contro l'Inghilterra nel Sudan, al quale scopo concorrerebbe la loro avanzata attuale sotto Agordat.

Pronto alla parata, il ministero italiano fa divulgare dalla *Stefani* il seguente:

ADEN, 26. — Notizie dirette dallo Scioa recisamente smentiscono le voci di negoziati tra Menelich e i dervisci in relazione con l'avanzata di questi ultimi nella direzione di Agordat.

Non si possono abbastanza ammirare la providenza e le provvidenze colle quali il ministero si adopera ad avere informazioni dirette e rapide dallo Scioa. I frutti amari della passata ignoranza delle cose dello Scioa, non sono andati perduti; la presente amministrazione si è giovata di quella esperienza ed eccola farla in barba ai Mondon, e a tutti i francesi amici di Menelich.

Appena essi mandano un telegramma al *Temps*, paffete! un corriere italiano si mette in viaggio per recare al primo ufficio telegrafico la smentita. Il *Temps* ha ricevuto il suo telegramma da Gibuti; la *Stefani* ha tosto fatto spedire il suo da Aden... a meno che non abbia origini meno lontane... di piazza Navona, per esempio, da palazzo Braschi.

Pagato il meritato tributo all'oculatezza del governo e alla cura diligente colla quale distrae il popolo italiano dai tristi pensieri, dobbiamo ricordare che pur troppo finora in Francia sono stati meglio informati di noi delle cose d'Africa.

Inoltre non sarebbe questa la prima volta che tra i dervisci e Menelich hanno luogo delle trattative a danno degli italiani.

Durante l'avanzata del Negus e quando le nostre truppe stavano ancora a Adua, un amico nostro potè parlare con un capo scioano che tornava da Matemma dove era stato inviato da Menelich a trattare coi Dervisci; e il risultato della sua missione potè vedersi nella contemporanea marcia dei dervisci su Cassala.

I pronti rinforzi inviati colà dal Comando italiano indussero i dervisci ad abbandonare l'impresa, che oggi forse ritentano con speranza di maggior risultato.

Non si può del resto dimenticare che le alleanze europee si prolungano e si prolungheranno ogni dì più e con sempre crescente efficacia in Africa.

Nella punta fatta dagli italiani su Cassala e nella recente spedizione inglese su Dongola si volle vedere una conseguenza di una alleanza o per lo meno di una stretta amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra.

E tosto potè scorgersi la contromina dell'alleanza franco-russa. Tentò d'apprima di impedire che alla guerra contro i dervisci l'Inghilterra facesse servire il denaro della Cassa del debito pubblico egiziano. Il tentativo non poteva valere che come una semplice protesta; l'Inghilterra non si sarebbe certo fermata sulla via per mancanza di fondi.

Si tenta adunque un'altra via, e la duplice alleanza europea, la quale in questo momento gode di tanta influenza verso il Negus, non è affatto improbabile che si adoperi a costituire o a rinnovare un'altra duplice alleanza in Africa, l'alleanza di Menelich col Califfa.

L'eliminazione degli italiani dall'Africa, ottenuta di viva forza oppure col moltiplicare le difficoltà della loro impresa coloniale, giova così al Negus come ai dervisci; ma non meno che ad essi giova alla Francia e alla Russia, per l'intento che hanno comune di impedire il prolungarsi dell'occupazione inglese in Egitto e per quelli intenti che ciascuna di esse già coltiva e potrà coltivare un giorno, come si dice voglia fare la Russia, di dominazione africana.

Queste considerazioni ci fanno dubitare della esattezza del comunicato della *Stefani*, e attribuire non poca probabilità al telegramma del *Temps*.

La salute dello czar
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 26, ore 11 antimer. — *(Hermann)*. Il *Berliner Tageblatt* osserva che le continue notizie inquietanti intorno alla salute dello czar provenienti in gran parte da Parigi, sono tali da impensierire seriamente.

Qualcheduno pretende perfino di sapere che lo czar, estenuato dalle cure dello Stato, dovrà recarsi fra qualche tempo nel Caucaso, oppure a Nizza.

I giornali governativi però continuano ad assicurare che lo czar gode perfetta salute.

Il conte Murawiff a Berlino e a Vienna

COPENAGHEN, 26. — Il conte Murawieff parte oggi per Wiesbaden, donde poi proseguirà alla volta di Parigi.

×

BERLINO, 26, ore 12 mer. — *(Hermann)*. La notizia della imminente visita di Murawiew è stata accolta qui con simpatia; però questa visita viene considerata esclusivamente come un semplice atto di cortesia internazionale, facilmente spiegabile, e non se ne esagera quindi l'importanza.

Murawiew vuole rinnovare vecchie relazioni e annodarne di nuove. La sua visita a Berlino significa che fra le due corti continueranno a correre amichevoli relazioni di buon vicinato.

Alla stessa guisa che Lobanow e Chickine cercarono subito di mettersi in personale contatto coi circoli dirigenti di Berlino, il conte Murawiew si affretta a fare altrettanto.

×

LONDRA, 26. — Il *Daily News* ha da Vienna: « Si crede che il reggente il ministero degli affari esteri di Russia, conte di Murawioff, si recherà a Vienna, dopo essere stato a Berlino. »

L'eterno sciopero di Amburgo
(Nostro telegramma particolare)

AMBURGO, 26, ore 11 ant. — Circa 120,000 scioperanti ricevettero dalle rispettive casse di sciopero la loro mercede.

Dicesi che solo certo Neumann raccolse 25,000 marchi.

L'accordo non è possibile perchè i padroni rifiutano persino d'intavolare le trattative.

Le *Hamburger Nachrichten* scrivono che sarebbe fortuna se le tendenze che regnano nelle questioni d'ordine economico sociale si emancipassero dall'influenza dei saccenti dottrinari teoretici.

La Svezia-Norvegia e la triplice
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 26, ore 12,30 pom. — *(Emme)*. Il re Adolfo nel discorso con cui ha aperto il Parlamento, ha espresso rammarico riguardo alle voci affermanti che le relazioni fra la Svezia-Norvegia e le potenze non sono in tutto amichevoli.

Questa osservazione era diretta contro una serie di articoli del noto scrittore norvegese Bjornson, nei quali avea affermato che i continui armamenti della Svezia sono diretti contro la Russia, e che la Svezia nutre segretamente il proposito, nel caso di una guerra europea, di abbandonare la sua attitudine di neutralità e di gettarsi nelle braccia della triplice.

Uno dei più noti scrittori politici norvegesi, mi conferma queste idee, ed aggiunge che nel prossimo autunno, colle elezioni generali, la vecchia questione scandinava arriverà al suo punto acuto. Il partito radicale norvegese, ora onnipotente, ha deciso di chiedere che la Norvegia abbia un ministero degli esteri indipendente, e se le elezioni saranno ad esso favorevoli, il suo primo atto parlamentare sarà di dichiarare sciolta l'unione dei due paesi. In questo caso una guerra sarà inevitabile.

Come avvenne il massacro del Benin

Il nostro corrispondente londinese ci scrive, 23 gennaio:

(Emme). Si ricevono da Lagos e da Brass i seguenti nuovi particolari del massacro degli inglesi nel Benin.

La spedizione aveva per scopo di ottenere concessioni commerciali dal re del Benin. Era disarmata e portava ricchi doni d'ogni specie. Essa partì da Sagele, nel fiume, il 2 gennaio, e poi approdarono a Gatelo. Nel suo viaggio per terra fu accolta con feste nei vari villaggi ed incontrò parecchi messi mandati dal re con assicurazioni amichevoli.

Avvicinandosi a Benin, la spedizione si divise in due gruppi distanti l'uno dall'altro di quattro ore.

L'avanguardia fu sorpresa dai guerrieri del Benin, che erano in una imboscata, e fatta a pezzi. Non un solo riuscì a fuggire. Il secondo gruppo si avanzava senza sospettare di nulla, arrivò improvvisamente sul campo della carneficina, dove oltre centocinquanta cadaveri erano ammucchiati.

Nel mentre osservavano l'orribile scena anche essi furono attaccati. Tutti furono uccisi eccetto due che pervennero a fuggire quantunque feriti.

Il capitano Campell fatto prigioniero, fu condotto dal re che lo fece uccidere.

La missione Dhanis e il Congo
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 26, ore 10,30 antimer. — *(Emme)* Non ostante la smentita ufficiale si continuano ad avere dubbi sulla sorte della missione Dhanis nel Sudan occidentale.

La *Reforme* di Bruxelles dice che qualora la notizia del massacro fosse confermata, il ministero richiederebbe l'immediata annessione dello Stato libero del Congo al Belgio per porre un termine alle costose ed inutili intraprese di re Leopoldo.

Il "Daily Cronicle" e l'invasione dei dervisci
La nuova campagna nel Sudan
(Nostro telegr. particolare)

LONDRA, 26, ore 10,30 antimerid. — *(Emme.)* Il *Daily Chronicle* considera il presente movimento dei dervisci minaccioso anche per l'Inghilterra, perchè le guarnigioni di Suakim e di Tokar non sono tali da poter tentare un'azione qualunque in campo aperto.

Un movimento nel Nord è ora assolutamente impossibile per le difficoltà di vettovagliare un grosso corpo di spedizione oltre Merawi. Gli italiani però potranno tenere le loro posizioni sino all'autunno, quando sarà resa possibile un'azione combinata.

— Sono informato che nei circoli governativi prevale l'opinione che il movimento degli anglo-egiziani su Kartum avrà luogo nel prossimo autunno. Eccovi le informazioni che ho potuto raccogliere sul piano della campagna.

Nel mese di giugno le guarnigioni di Debbeh, Korti e Merawi muoveranno ad attaccare Abu Hamed, e di là marcieranno su Berber che sarà preso nei primi di luglio.

Si esplorerà quindi la quarta cateratta per vedere se, durante l'alzata del Nilo, essa può essere rimontata dalle cannoniere. Se questo passaggio è praticabile, la spedizione sarà grandemente facilitata.

Nel caso contrario si costruirà una ferrovia provvisoria, o da Suakim a Berber, o da Korosko ad Abud Hamed per assicurarne l'approvigionamento.

Si crede che ad Abud Hamed ed a Berber i dervisci non offriranno grande resistenza. La grande battaglia definitiva sarà combattuta alle porte di Kartum.

La *Pall Mall* riceve dal Cairo conferma dei preparativi per la nuova spedizione. Siccome si vuol dare un colpo sicuro, questa sarà assai maggiore di quella dell'anno scorso, e il comando di essa sarà assunto dallo stesso generale in capo sir Redver Buller.

×

Il nostro corrispondente londinese ci scrive poi in data del 22:

(Emme). E' arrivato al Cairo dall'India il capitano Speedy, che ebbe gran parte nella spedizione inglese contro Teodoro e che è considerato il miglior conoscitore dell'Abissinia.

Egli parteciperà alla spedizione sudanese, il che mostra che l'Inghilterra non esclude la probabilità di poter aver a fare, dopo la spedizione nel Sudan, con Menelich.

Nulla si sa ancora di preciso sulla misteriosa missione di Mangascià, a lord Cromer, quantunque l'opinione generale la consideri come una manovra contro il Negus.

Il capitano Speedy, parlando della recente campagna degli italiani, ha detto che, secondo la sua esperienza, non c'è in tutto il mondo un paese più diviso dell'Abissinia.

Le sue condizioni possono essere paragonate a quelle della Gran Brettagna nei tempi barbari, quando Inghilterra, Scozia, Irlanda e Wallis erano sempre disposti a tradirsi l'un l'altro. Mangascià poi è un ribelle per natura, e l'unione che rovesciò l'intera Abissinia su gli italiani non sarà duratura.

Non perderemo il nostro tempo ad illustrare le affermazioni del capitano Speedy a proposito dell'Abissinia e della debolezza intima della sua compagine imperiale. E sarebbe perso davvero, perchè speso a far sentir la ragione a chi desidera di rimaner nella beatissima, e politicamente utilissima, ignoranza sua!

Diremo piuttosto che quando il *Daily Chronicle* parla della possibilità di un'azione combinata tra l'Inghilterra e l'Italia contro i dervisci, parte dal presupposto molto fantastico, che l'Italia sia governata da gente che sente i doveri di solidarietà civile contro la barbarie, la dignità del proprio paese, l'utilità di non deprimere il sentimento dell'onore politico e militare, come le sentono i governanti di tutte le altre nazioni di questo mondo.

Una azione combinata cogli inglesi! E per soprammercato nell'autunno prossimo. Ma da qui a settembre, vincitori o vinti dei dervisci, noi saremo già belli e scappati da Cassala, da Agordat, da Keren, e perchè no? anche da Massaua!

Altro che azione combinata. La politica italiana è fatta in modo che chi spera di averla aiutatrice in Europa e fuori d'Europa è destinato ad incorrere nelle maggiori disillusioni.

L'Inghilterra ne sa qualche cosa, per quanto certi abbandoni, l'egoismo suo li abbia meritati. Avrebbe quindi torto di fare assegnamento oggi, non fosse altro che nel nostro interesse.

Il nostro interesse noi lo curiamo disinteressandoci di tutto, e piantando in asso tutto e tutti. Quindi non abbiamo azioni da *combinare* con chicchessia!

Que l'on se le dise!

La situazione in Oriente
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 26, ore 12,30 m. — *(Emme)*. Il *Daily Cronicle* ha da Costantinopoli essere falsa l'affermazione del governo che tutti i prigionieri politici sono stati liberati. Oltre 400 armeni sono tenuti segretamente nelle carceri.

Il censore della stampa ha ordinato che in tutti gli almanacchi pel nuovo anno ottomano sia mutato l'ordine dei nomi dei sovrani esteri, in modo che quello della regina Vittoria sia tolto dal posto d'onore che prima occupava.

Il nostro corrispondente londinese ci scrive poi in data del 24:

(Emme). Oltre che il libro azzurro sul concerto europeo, ne è stato pubblicato un altro di 300 pagine contenente i rapporti dei consoli dell'Asia minore sui massacri dell'anno scorso. E' un ammasso di cifre che nella sua grande eloquenza supera tutto ciò che è già stato scritto nelle settimane sanguinose. Eccovene alcune.

Nella provincia di Erzerum nel novembre dicembre del '95 furono saccheggiate 10,500 case, ed assassinate 3,854 persone. A Baaput del totale di 15,000 case possedute dagli armeni, 8000 furono bruciate e 15,834 persone uccise. Nel distretto di Sciret furono assassinate 2000 persone; a Tiflis 3500, mentre oltre 38,000 furono obbligati a convertirsi.

Questo nei paesi sotto gli occhi dei Consoli; ma oltre ad essi si ha notizia di 135 villaggi distrutti in cui avvennero saccheggi e massacri di cui non si ha precisa notizia.

La complicità del governo appare da centinaia di documenti. I giudici e gli ufficiali di polizia che tentarono di punire i colpevoli e di fermare la strage, furono arrestati, imprigionati ed inviati a Costantinopoli, nonostante le proteste dei consoli e degli ambasciatori. Il console Longworth afferma che parecchi mussulmani l'assicurarono che i massacri avevano avuto luogo per ordine diretto del sultano.

Le violenze di un altro genere continuano ancora: fra l'altro, in alcuni paesi i denari distribuiti dai Comitati di soccorso europei, sono stati confiscati dalle autorità per arretrati di tasse!

×

COSTANTINOPOLI, 26. — Avendo avuto notizie da Aleppo che la nuova Corte marziale pel processo contro il colonnello Mazar bey per l'assassinio del padre Salvatore sarebbe composta in massima parte dei medesimi membri, che già avevano assolto l'imputato a Marasch, gli ambasciatori d'Italia e di Francia invitarono i rispettivi dragomanni a protestare ed a ritirarsi dal tribunale.

Re Milan e i partiti in Serbia
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 26, ore 11,10 ant. — *(L.)* Telegrafano da Belgrado alla *Neue Freie Presse* che in seguito agli attacchi mossi dai singoli giornali contro la presenza di Milan a Belgrado un personaggio che ha strette relazioni con la Corte dichiara che la visita di Milan aveva carattere privato.

Egli come ospite del re, poteva fermarsi nella capitale serba a suo piacimento.

Circa la ideata revisione dello Statuto, comunicasi che i liberali assumeranno una attitudine negativa e non parteciperanno alla rinnovazione del Comitato per la revisione.

Il governo quindi effettuerebbe la revisione soltanto col concorso dei radicali.

Il bilancio in Ispagna

MADRID, 26. — La *Gaceta* ha pubblicato il risultato delle riscossioni del tesoro durante il secondo semestre 1896.

Ne risulta che le riscossioni superarono di 57 milioni di *pesetas* le previsioni e di 26 milioni di *pesetas* le riscossioni dello stesso periodo dell'anno precedente.

Si assicura quindi che l'attuale bilancio si chiuderà con un avanzo molto considerevole.

In giro per il mondo

Potrebbe essere la tela di un romanzo di Balzac; e invece è cronaca documentata, e come!

I libri oramai riproducono una vita fittizia e noiosa; ci resta la cronaca giornaliera, la vita reale, come si svolge fra personaggi in carne ed ossa, per mantenerci di buonumore.

Un abitante di Bristol, il signor Frank Webb, negoziante di cereali, chiede il divorzio contro sua moglie, signora Elisabetta-Anna Webb, che lo ha ingannato con la complicità del signor Protherae, fotografo di Bristol.

Il tradimento ha avuto un principio fotografico, del quale il disgraziato negoziante di cereali non sospettava le enormi conseguenze.

Ammogliato da dieci anni giusti, il signor Webb aveva voluto celebrare quell'anniversario con un ricordo duraturo; e andò a farsi fotografare con sua moglie da colui che doveva avvelenare la sua felicità. Tanto, che avendo fatto eseguire un gruppo per ricordare un giorno di gioia, egli adesso si trova possessore di una fotografia che segna invece la prima ora della sua disgrazia.

Una intimità si strinse tra il fotografo, anche lui ammogliato, e i due sposi.

Vi fu scambio di visite e di doni; vi furono pranzi amichevoli. E il signor Webb non sospettò mai di nulla fino al momento in cui la scoperta di uno scrigno appartenente a sua moglie gli pose tra le mani una corrispondenza, ahimè! troppo chiara nonchè una ricca collezione di libri erotici e di fotografie indecenti.

Quindi, domanda di divorzio e processo relativo. E or viene il comico.

Il processo ha messo in chiaro che le lettere scoperte dal negoziante di cereali non appartenevano tutte al galante Protheroe. Il fotografo scriveva molto, ma aveva almeno la prudenza di chiudere ognuna delle sue epistole con questo *post-scriptum*: « Brucia questo biglietto, subito dopo averlo letto. » raccomandazione eseguita così scrupolosamente che il signor Webb ha trovato soltanto 135 lettere di quei signori.

Le altre lettere erano di signore della città, appartenenti alla migliore società, le quali, quando la signora Webb si trovava in viaggio col fotografo, la tenevano giornalmente al corrente di ciò che faceva suo marito per evitarle sgradevoli sorprese.

Così si è scoperta una vasta associazione di signore di Bristol, un'associazione segreta di mutuo soccorso, per aiutarsi l'un l'altra contro i pericoli coniugali.

Saggio di corrispondenza delle affiliate.

L'avvocato del signor Webb ha prodotto in giudizio le lettere di una signora Stevens, in una delle quali è detto:

Come sono contenta di sapervi in questo momento a Brighton col vostro bel fotografo! Vorrei trovarmi al vostro posto! Cercherò di raggiungervi, e passeggeremo tutte e due sulla spiaggia facendo l'occhietto agli uomini. State tranquilla dalla parte di vostro marito. Se gli saltasse in testa di venire a sorprendervi, lo saprei e ve ne avvertirei per telegramma.

A questa lettura il giudice interrompe l'avvocato e dichiara che si deve sapere il nome e la situazione sociale della firmataria della lettera.

— Chi è questa signora Stevens? — egli chiede.

— La moglie di un consigliere comunale di Bristol.

Altra lettera, firmata da una signora Smith:

Tutto va bene. Vostro marito è venuto a pranzo da noi, ieri; e io l'ho abilmente interrogato. Egli non può partire prima di tre settimane. Dunque, approfittatene, o donna felice, e non vi negate nulla. Solamente, nella vostra gioia, pensate qualche volta alla vostra povera amica che invidia la vostra sorte e muore di noia accanto al suo insopportabile marito.

— Chi è questa signora Smith? — chiede il giudice.

— La sposa del notaio dello stesso nome.

E la lettura continua:

Mia carissima amica, il vostro orso (Webb) partirà posdomani per raggiungervi a Brighton. Siccome non resterà che 24 ore, il vostro bell'amico non dovrà far altro che andarsene un giorno a Londra. Adesso, servizio per servizio. Fatemi la cortesia di impostare questa lettera diretta a mio marito. Serve a fargli credere che mia madre è a Brighton e che mi chiama presso di sè. Se il colpo riesce, potrò anch'io andare a passare qualche giorno in riva al mare con chi sapete.

— Di chi è questa lettera? — chiede implacabilmente il giudice.

— Della signora Writting-Hall, la moglie del [illegible].

E tutta la corrispondenza è dello stesso genere. Parrebbe che gli amori della signora Webb fossero diventati un affare municipale; tutta Bristol vi cooperava.

Figuratevi la gratitudine e la soddisfazione di quel povero Webb, quando ha scoperto ciò!

Ma figuratevi anche la soddisfazione di tutta quella legione di mariti che dalla disgrazia del Webb hanno appreso la loro!

Voi potete anche immaginare le scene in casa Stevens, in casa Smith, in casa Writting-Hall e in tante altre case, quando i padroni di casa hanno aperto i giornali per assaporarvi le notizie del processo e per ridere un poco alle spalle di quel povero Webb!

Il divorzio è stato pronunziato; il fotografo è stato condannato a 25 mila lire, in favore del signor Webb.

Ma sembra pare che questo divorzio-ciclogia ne dovrà tirare appresso molti altri.

×

Buone amiche.

— Quanto è sciocca, quell'Amelia!

— Pure, non dice mai nulla.

— Sì, ma si vede che pensa delle sciocchezze.

Richel.

Il ministro Gianturco a Bologna
Dimostrazioni e disordini
(Nostri telegr. particolari)

BOLOGNA, 26, ore 2.25. — Stamane alle ore 10, 2, proveniente da Roma, è giunto qui il ministro Gianturco.

Lo accompagnavano il comm. Ferrando e il cav. Spinazzola, suo segretario particolare.

La stazione era affollatissima. Erano presenti il prefetto, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, il procuratore generale del Re, i deputati Pini e Marescalchi. L'Università poi era al completo, col rettore Ponti ed i professori Bertolini, Carducci, Panzacchi, Gandino, Cecconi, Benetti, Fiorini, Bombicci, Brizio, Pincherle, Righi, Mattirolo, Zanneni, Vanni, Vivante, Brini, Manfredini, Costa, Rossi, Malagola, Maiocchi, Revighi, Vitali, il direttore di segreteria cav. Bellini, l'economo Damiani e il segretario dott. Bassini.

Erano pure rappresentate l'Accademia e l'Istituto di Belle Arti dal Panzacchi, la Deputazione di storia patria dal comm. Malagola, l'Ufficio monumenti dal prof. Faccioli, il Provveditorato agli studi dal cav. [illegible]strelli e dall'ispettore Viciui, la R. Pinacoteca dal cav. Guadagnini, l'Ufficio municipale della pubblica istruzione dal cav. Signami. Notati molti studenti delle varie facoltà.

L'on. Gianturco, accolto dalle autorità, passò nella sala di prima classe: qui il sindaco fece alcune presentazioni.

Uscito nel piazzale il ministro fu acclamato dai professori e dagli studenti. Salito in carrozza con il prefetto, il sindaco ed il rettore si diresse subito alle cliniche.

×

Ore 3. 25 pom.

Iersera gli studenti, in numerosa adunanza, decisero di astenersi da qualsiasi dimostrazione favorevole al ministro. Gli studenti erano divisi in due correnti: i monarchici favorevoli, e i socialisti e i radicali, per l'occasione riuniti, ostili.

Stamattina professori Revighi e Novaro si presentarono agli studenti pregandoli di non prender parte a nessuna dimostrazione.

Gli studenti socialisti e radicali dichiararono che non avrebbero fischiato, se gli studenti monarchici non avessero applaudito.

×

Ore 4 pom.

Malgrado questi accordi gli studenti monarchici salutarono il ministro Gianturco all'arrivo con un caloroso applauso e al grido di: « Viva il ministro serio. » Di più seguitarono la carrozza acclamando, e in via Indipendenza staccarono i cavalli tirando essi la carrozza con entro il ministro.

Intanto era giunta la notizia, all'altra corrente di studenti, certo meno numerosa, dei radicali e socialisti, della dimostrazione che contrariamente alle deliberazioni prese, gli studenti monarchici avevano fatto al ministro; perciò mentre l'on. Gianturco usciva dalla clinica una minoranza di studenti radicali provocò disordini.

Ed gridavano pure: « Viva Labriola », (il professore della vostra Università redarguito ultimamente), « Evviva Pantaleoni », (professore dell'Università napoletana tutt'ora sospeso).

Ma la maggioranza degli studenti coprirono le grida con applausi ed evviva.

×

Ore 4.25 pom.

Alle due il ministro doveva recarsi a visitare la Università. Sino dall'una vi è gran folla di studenti tanto dentro quanto fuori dell'Università. Si fa un chiasso indiavolato. Fra gli studenti corrono dapprima offese poi pugni e bastonate. La maggioranza è calma e per calmare si adopra. Ma la minoranza inviperita eccitata grida e mena pugni.

Presto tocca un ordine relativo, disturbato di quando in quando da contese subito represse. Nella zuffa uno studente è rimasto ferito di temperino alla faccia. Il professore Novaro è ingiuriato e malmenato.

Qualche vetro è caduto in frantumi. Continua gran fermento.

※

Allora gli studenti convincendosi che il ministro non verrà più a visitare l'Università decidono di andare alla clinica perchè si è sparsa la voce che il ministro sia colà.

Altri invece propongono di adunarsi per deliberare sull'ordine del giorno.

Con questa indecisione l'Università comincia a spopolarsi.

Il ministro è entrato nell'Università alle ore 4.

Gli studenti socialisti volevano impedire l'ingresso ma gli studenti monarchici, con alla testa Panzacchi, ruppero le file e il ministro entrò fra un inferno di applausi e di proteste.

L'Università viene ora occupata militarmente.

Mentre il ministro visita l'Università si operano quattro arresti.

La popolazione biasima i fatti odierni che menomano l'abituale cortesia dei bolognesi.

L'onorevole Gianturco è stato invitato questa sera a pranzo dal Sindaco comm. Dallolio.

Movimento coloniale internazionale
Progressi della Francia in Tunisia

Sommario: Il porto militare di Biserta e l'equilibrio del Mediterraneo — Un nuovo impero coloniale in Africa — *Memento Carthago!*

Un *touriste* tedesco, Ernst von Hesse-Wartegg, nel 1882 scriveva: « Se le altre nazioni non vi mettessero alcun ostacolo, i francesi potrebbero fare di Biserta il Tolone della costa settentrionale d'Africa. »

Più anticamente, sir Playfair aveva detto: « Fra le mani d'una potenza europea, il lago di Biserta diventerebbe uno dei porti più belli e uno dei punti strategici più importanti del bacino del Mediterraneo. »

Queste due profezie si sono oggidì avverate: Biserta è stata, pochi mesi fa, il teatro di un avvenimento marittimo considerevole: il 14 marzo 1896 una parte della squadra francese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Gervais, entrava nel canale e anche nel lago interno di quella Biserta che sorge formidabile e minacciosa a poca distanza dalle rovine dell'antica Cartagine.

Orbene, chi lo direbbe? Quest'avvenimento, che è senza dubbio della massima importanza per il presente e più ancora per il futuro equilibrio europeo nel bacino del Mediterraneo, è passato quasi inosservato da noi: la stampa quotidiana non ha trovato tempo di occuparsene, preoccupata com'era esclusivamente nell'imbandire alla curiosità morbosa de' suoi lettori nuovi pettegolezzi e nuovi scandali parlamentari, stoltamente immemore che *dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur!*

Vero è che la presa di possesso « ufficiale » del porto e annessi laghi di Biserta era già stata fatta un anno e mezzo fa, e precisamente il 3 giugno 1895, dalla stessa squadra sotto gli ordini del viceammiraglio De La Jaille; ma allora le grandi navi non avevano ancora potuto entrare nel lago interno, a causa di un banco di roccie che rimaneva da togliere nel canale; appena avevano dovuto gettar l'ancora a due chilometri dalla spiaggia, nella baia di Sebra. Così, mentre la Germania si apprestava all'inaugurazione pacifica del canale di Kiel, la Francia ammoniva l'Europa, e specialmente l'Italia, che d'ora innanzi la Maddalena avrebbe avuto il suo contrapposto in Biserta, come già la Spezia in Tolone.

Nè a conoscere quell'avvenimento e a metterlo nella sua vera luce erano mancati acconci discorsi; tutt'altro. Di fatto, il vice-ammiraglio De la Jaille, rispondendo al benvenuto datogli come capo della prima flotta da guerra francese che era entrata nel porto di Biserta, aveva detto chiaramente: « Fino ad ora, trattenuta da varii pretesti, la flotta francese aveva evitato di gettar l'ancora qui; ma l'incanto è rotto, giacchè, sdegnando certe suscettibilità internazionali troppo riguardate finora, la marina francese viene a prendere definitivamente possesso di Biserta. »

Come si vede, linguaggio più franco e risoluto — stavo quasi per dire minaccioso — non si poteva tenere, specie quando si pensi alle legittime « suscettibilità » che avrebbe potuto, se non dovuto, destare da parte di « certe » potenze come l'Italia e l'Inghilterra, che sono senza dubbio le più minacciate nel loro *statu quo* mediterraneo. E ciò è tanto vero che uno scrittore francese, il signor Ferdinand de Béhagle, in un articolo pubblicato nella *Revue de Géographie* del luglio 1895, così commentava l'inaugurazione del nuovo porto di Biserta:

« Cet évènement passé presque inaperçu dénonce pourtant bien comme le facteur principal de notre puissance en Afrique et de notre prépondérance dans la Méditerranée. »

E come se tutto ciò non fosse già più che sufficiente a farci svegliare dal profondo letargo in cui eravamo caduti, per apatia forse più ancora che per esaurimento, sopravveniva poco dopo la denunzia del trattato di commercio italo-tunisino del 1868 — ultima tappa verso quell'Unione doganale tra la Francia e la Tunisia che è il preludio di una non lontana « annessione » politica.

×

Ora io domando: in presenza di questa grave situazione di fatto, che costituisce una minaccia permanente contro le coste italiane, e specialmente contro la Sicilia; di fronte a questo nuovo colpo che la Francia ha assestato all'equilibrio del Mediterraneo, già così instabile dopo il 1881, qual'è o sarà l'atteggiamento assunto dal nostro governo, solo o d'intesa coll'Inghilterra? Io non lo so; ma giova sperare che i discendenti degli antichi Romani non avranno dimenticato che la Tunisia fu sempre infesta all'Italia, sia che vi fiorisse Cartagine, sia che vi annidassero i corsari o i pirati nel Medioevo.

Imperocchè, o io m'inganno, o la nostra situazione nel Mediterraneo va diventando ognor più difficile e precaria: l'equilibrio marittimo, rotto a Tunisi in nostro sfavore, non solo non s'è peranco ristabilito, ma s'è ormai mutato — specie dopo le fortificazioni di Biserta — nella ben nota formola giuridica del « lucro cessante e danno emergente. »

E pensare che, ancora nel 1881, come già nel 1864, la Francia sarebbe stata ben felice di spartire con noi la Tunisia! E pensare che il nostro paese assiste, scettico e indifferente, allo svolgersi di certi avvenimenti gravidi di future sorprese, che si vanno lentamente maturando a poche ore di distanza dalle sue coste, come se si trattasse di cose del mondo della Luna o del pianeta Marte!

Ma bando alle vane querimonie sul passato; la situazione è grave, ma non disperata; la battaglia è perduta a Tunisi, ma c'è ancora tempo di guadagnarne un'altra... altrove. Studiamoci invece di guardare serenamente in faccia l'avvenire, e di calcolarne a mente fredda tutte le *eventualità* probabili e possibili: la calma è dei forti, e l'Italia è ancora troppo giovane per aver già esaurito ogni sua energia e potenzialità. Ad ogni modo, poi, ricordiamoci tutti che, anche senza salire in Campidoglio a ringraziare gli Dei, non bisogna mai disperar della fortuna della patria!

×

Quando il porto di Biserta sarà stato provveduto di truppe e di una flotta da trasporto sufficienti, la situazione della Francia rispetto alla que-

stione orientale sarà intieramente mutata in suo vantaggio: Biserta sarà allora un occhio aperto sopra Creta, Alessandria, Gerusalemme, Damasco, Atene e Costantinopoli. Aggiungi che, per la Francia, l'Egitto sarà sempre il centro di gravità di una politica orientale: ora, grazie a Biserta, essa si trova riavvicinata a Suez di almeno due giorni di traversata.

Uno dei grandi giornali austriaci — la *Neue Freie Presse* di Vienna — aveva dunque ragione, quando il 2 settembre 1894 scriveva: «E' nella baia di Cartagine che si deciderà forse la sorte del continente europeo.» Spostamenti di potenza quali quelli che si sono effettuati coll'occupazione e l'acquisto della Tunisia rispetto alla Gran Bretagna e all'Italia, non sono, d'ordinario, che il risultato di grandi guerre vittoriose: possiamo quindi chiederci come mai queste due potenze hanno accettato un così grave cambiamento.

La risposta non è facile; ma sembra che esse siano state troppo convinte dell'imminenza di una guerra fra la Germania e la Francia, e che abbiano perciò creduto più opportuno e conveniente rinviare a quell'epoca la sistemazione generale dei loro conti.

I francesi, intanto, completano la creazione di un immenso dominio coloniale, che sarebbe circoscritto dal golfo di Tunisi al nord, dal Senegal all'ovest, dal lago Tciad e dal Nilo superiore all'est.

×

Come fattore della politica europea, l'Alsazia-Lorena non ha certamente l'importanza di Biserta. Dopo il 1871, la Francia - come possiamo giornalmente convincerci - non ha nulla perduto della sua preponderanza nel Nord dell'Europa; ma l'importanza di Biserta non tarderà a farsi sentire nella politica orientale e, sia in caso di guerra, sia sotto altri rispetti, ad esercitare la più sorprendente e decisiva influenza.

La Gran Bretagna, l'Impero germanico, la Spagna e il Portogallo sono separati dalle loro colonie da vasti oceani, ma l'Algeria e Tunisi sono alle porte della Francia.

Da Tolone e Marsiglia ad Algeri non occorrono che 30 ore; a Tunisi 24 ore. Grazie ai perfezionamenti apportati nella costruzione dei piroscafi, il Mediterraneo, così ricco d'isole, è quasi diventato un lago; eppero l'Africa è entrata colla madre patria in relazioni che non si possono quasi più considerare come quelle di una colonia.

Arrogi che la politica doganale ha, per così dire, fusi insieme i due paesi: i loro prodotti si completano; una nuova Francia è sorta in Africa.

L'arabo si ritira lentamente dall'Algeria, e va a rafforzare nel Sudan la potenza del Mahdi; il berbero, al quale più che all'arabo spettava la gloria delle vittorie e delle conquiste fatte in Ispagna, si avvicina ai francesi; questi - principalmente quelli del sud - mescolati a contingenti di alsaziani-lorenesi, di discendenti delle antiche provincie di Francia, di svizzeri e di belgi, sono in via di costituire - mediante l'aggregazione di spagnuoli, di italiani e di maltesi - un novello popolo francese, che non parla già un dialetto, ma un francese puro, e che, per il progressivo adattamento al nuovo ambiente fisico-sociale, sarà certamente chiamato a rappresentare negli immensi spazi dell'Africa una parte preponderante.

Nel suo aureo libro: *Come la pensava il dottor Lorenzi* (Roma, 1894), l'illustre senatore Tullo Massarani ricorda agli italiani che l'andata dei francesi a Tunisi era stata prevista diciott'anni innanzi, col suo sguardo d'aquila, da Carlo Cattaneo: «I supremi interessi di Tunisi — egli aveva detto — sono anche nostri, perchè se l'impero ottomano colà come altrove è disciolto o si va disciogliendo, importa a noi che de' suoi frammenti non si edifichi intorno all'Italia un'altra mole d'impero tanto più formidabile quanto più civile, quanto più tutte le arti dell'incivilimento verrebbero chiamate a consolidarlo, armarlo e decorarlo.»

E così accadde pur troppo! Singolare fatalità storica la nostra — come avverte più oltre l'onorevole senatore — che ci fa ritrovare nelle condizioni medesime di Roma due secoli avanti Gesù Cristo! Anche allora, Roma era riuscita, o quasi, a raccogliere in uno i popoli della Penisola; anche allora i suoi uomini di Stato più chiaroveggenti ed espansivi non propendevano punto per una espansione eccessiva; ma quando videro stendersi dall'una all'altra spiaggia del Mediterraneo una mano cupida e poderosa, e accennare al simultaneo dominio della sponda africana e dell'europea, sentirono minacciata la patria nel cuore; e avvisarono.

Oggi — a più di duemila anni di distanza — Cartagine è risorta dalle sue ceneri ancora più formidabile e minacciosa, senza che nessun nuovo Catone abbia osato ripetere in Senato o altrove l'inesorabile ritornello: *coeterum censeo Carthaginem esse delendam!*

Egli è che i nostri governanti hanno perduta da un pezzo la visione chiara della missione e degli interessi dell'Italia nel bacino del Mediterraneo, tanto che sono andati perfino a cercarne le chiavi nel Mar Rosso!

No, anime «ingenue» dell'onor. Mancini: le chiavi del Mediterraneo non erano state smarrite in quella morta gora, ma a Tunisi, e se volevate rintracciarle per davvero dovevate far sbarcare i nostri bravi bersaglieri a Tripoli invece che a Massaua, o tentare almeno di andarle a ripescare nelle acque di Alessandria d'Egitto, in compagnia dell'Inghilterra...

Ma bando alle recriminazioni oziose e agli sterili rimpianti: poichè quello che è stato fatto difficilmente si potrà disfare, vediamo almeno se ci riesce di attenuarne le conseguenze, e sopratutto di non aggravarne inconsideratamente gli effetti.

Nella primavera del 1881, interrogando il Ministero Cairoli intorno all'occupazione di Biserta da parte della Francia, l'on. Di Rudinì esclamava:

«L'occupazione di Biserta, a mio modo di vedere, è uno di quei fatti i quali alterano considerevolmente l'equilibrio delle potenze che sono bagnate dal Mediterraneo, uno di quei fatti che, secondo ha affermato l'on. Cairoli nella seduta del 6 aprile, non potrebbe essere riguardato con indifferenza dal governo italiano.»

Dunque? La conclusione logica di quanto precede è una sola, e la riassumo in due parole.

Là, dove sono ancora diritti acquisiti per trattati formali e riconosciuti, procurare di farli valere e, sopratutto, impedire efficacemente a che essi non vengano più oltre manomessi. A ciò può bastare l'azione diplomatica del nostro governo; quanto al resto, converrà seriamente prepararsi a quelle eventualità e sorprese che la fortuna suole riserbare a chi sa serenamente attenderle e virilmente affrontarle.

Gipsy.

SEDICI
MAGNIFICHE FOTOGRAFIE
PER 70 CENTESIMI.
(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

"Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 9, del **Portfolio**.

Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di

SETTANTA CENTESIMI.

Vogliate spedire il Portfolio N. 9.

NB. In luogo di scrivere il nome sulla cedola — volendo risparmiare spese postali, inviare insieme un biglietto di visita coll'indirizzo.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 26, ore 4 pom. — *(Lando).* Solenne riuscì ieri sera il trasporto funebre del prof. cav. Giovanni Aimo, direttore delle scuole normali femminili.

Vi parteciparono il comm. Masi, provveditore degli studi, che rappresentava il ministro della pubblica istruzione, l'assessore dott. Ernesto Levi, i professori e le insegnanti di tutti gli istituti cittadini e circa novecento alunne del giardino d'infanzia, delle scuole normali e della scuola superiore di Magistero.

Prima che la salma del compianto valentissimo educatore fosse accompagnata al cimitero parlarono nobilmente il comm. Masi e l'assessore Levi.

Il comm. Masi ricordò che l'eroico Galliano ed altri gloriosi caduti in Africa furono discepoli prediletti di Giovanni Aimo quando insegnava nel collegio militare di Asti.

La salma è stata tumulata nel cimitero di San Felice ad Ema.

— Di giorno e di sera è sempre frequentatissima la nostra Esposizione di Belle Arti.

Sono giunti per visitarla gl'illustri pittori Gerome, Detaille, Clamong e Clairin e il [illegible] G. Dreyfus, uno dei più noti cultori delle belle arti in Francia.

APPUNTI CASERTANI

CASERTA, 26, ore 2 pom. — *(Supplente).* Il prefetto Ruspaggiari è partito, col treno di mezzanotte, per Roma. Tornerà mercoledì.

— A Santa Barbara, frazione di Caserta, il capraio Vincenzo Dell'Aquila faceva segno ad sincere premure Maria Dell'Aquila.

Incontratala sola sulla strada di Casolla, tentò violentarla, e costei, ribellandosi, egli la feriva di coltello.

La povera giovine riuscì a fuggire, ma il triste uomo le lanciò contro un cane, che le fu addosso dandole molti morsi.

Il Dell'Aquila è stato arrestato.

— E' stato inviato a Casagiove il segretario della nostra prefettura dott. Aspreu, per un'inchiesta all'amministrazione comunale.

Avvisaglie elettorali

(Nostri telegrammi particolari)

CATANIA, 26, ore 12,13 p. — *(Sciuto.)* Ieri sera si è riunita la grande Associazione cooperativa dei lavoratori catanesi, presieduta dal deputato De Felice.

Furono approvati il regolamento per l'esercizio del magazzino e forno cooperativo e lo statuto per le funzioni del Consiglio comunale popolare. Infine il socio Saitta con parola vibrata stimmatizzò il fatto che il comm. Sapuppo, sindaco di Catania, portato già e sostenuto dal partito repubblicano-socialista pose la sua candidatura contro l'on. De Felice.

Qualificò tale candidatura di tradimento.

De Felice allora pregò l'oratore a calmarsi ma l'assemblea invitò il socio Saitta a continuare approvandone il discorso ed associandosi alla vivace protesta contro la candidatura repubblicana-governativa Sapuppo.

LIVORNO, 25. — *(Dalmazzo)* — Il gran pubblico non si appassiona qui minimamente della imminente lotta elettorale politica, se non per farne motivo di allegri commenti.

Ecco intanto la situazione qual'è, esposta con tutta imparzialità.

Nel primo collegio pare certo che non si ripresenterà l'on. Giuseppe Comandù, il direttore generale della marina mercantile, e uno dei deputati che eletti con programma crispiniano, non appena il Crispi cadde, passarono subito con la più invidiabile disinvoltura nel glorioso partito degli «ascari».

A quanto si dice, nel primo collegio sarà portato Pilade Del Buono, elbano, uomo onesto e intelligente che avrebbe i voti di tutti i ministeriali, dai rudiniani ai cavallottiani.

Nel secondo collegio sarà portato nuovamente l'on. Nicola Costella, che si ripresenterà con programma d'opposizione dichiarata.

L'on. Costella che ha diretto qui validamente il partito anti-ministeriale, anche dal dietroscena, è uno dei non molti deputati che si siano serbati fedeli al programma pel quale furono eletti.

Nè pare che alcuno avrà il coraggio di presentarsi contro di lui che, livornese di nascita e di cuore, ha saputo, innegabilmente, stringere attorno a sè, molti interessi e molte simpatie.

Il principe Danilo a Firenze

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 26, ore 10,15 antimer. — *(Lando).* Stamani col diretto dell'alta Italia, alle ore 6.10 giungeva il principe Danilo accompagnato da un aiutante di campo e da due domestici e recavasi in vettura di piazza all'albergo New-York. Il principe viaggia in strettissimo incognito sotto il nome di monsieur Pesnovic di Bulgaria.

L'appartamento da lui occupato, al primo piano dalla parte dei Lungarni, si compone di un vasto salone e di cinque camere.

Il principe espresse il desiderio di rimanere nel più stretto incognito.

Alle 10 con una vettura di piazza si fece condurre a palazzo Pitti ove rimase a colazione. Vestiva di nero ed aveva un cappello a cilindro.

L' affare del "Glenorky,,

ANCONA, 25. — *(L. A.)* — Oggi alle 5 1/2 come vi telegrafai, si è riunito d'urgenza il Consiglio comunale all'ordine del giorno erano le dimissioni della Giunta, date come protesta contro il governo che non ha mantenuto il divieto di sbarco del *Glenorky*.

Il consigliere Della Casa propose che il Consiglio si dimettesse in massa per solidarietà con la Giunta e per protesta contro il governo.

L'on. Dari propose invece che si facciano nuove insistenze per impedire lo sbarco.

L'on. Dari propose e il Consiglio approvò all'unanimità di spedire telegraficamente al governo il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, udita la relazione della Giunta fa-plauso alla sua condotta nella legittima difesa del grave interesse cittadino.

Si dichiara pienamente solidale con essa e la prega di rimanere intanto al suo posto e persistere con energia a reclamare dal governo il pronto divieto dello scarico del piroscafo *Glenorky*.

Delibera sia trasmesso telegraficamente al presidente del Consiglio, ministro dell'interno questo voto della città, reclamando lo stesso trattamento fatto dal governo ad altri porti.

Delibera infine di riunirsi domani alla stessa ora per udire la risposta del governo e prendere le definitive decisioni.

Domani il Consiglio si adunerà per sentire la risposta avuta e deliberare.

Se il governo non impedirà lo sbarco, il Consiglio si dimetterebbe in massa.

ANCONA, 26, ore 2 pom. — Stamane si cominciò lo scarico del *Glenorky*, quando il ministero telegrafò che fosse sospeso.

Nel pomeriggio una sessantina di facchini recaronsi dal prefetto chiedendo che lo scarico continuasse domani. (?)

TERNI, 26, ore 11,35 ant. — *(A. V.)* La conferenza annunziatavi col mio telegramma di ieri sera terminò dopo le otto.

Ebbe luogo alla sottoprefettura e vi presero parte il sindaco, l'ufficiale sanitario, il comm. Centorini, il direttore ed il medico del Jutificio, nonchè alcuni membri della Giunta comunale.

Il sottoprefetto comunicò ai convenuti un telegramma del prefetto di Perugia assai rassicurante, ove era detto che le apprensioni manifestate da questa cittadinanza non erano giustificate poichè il *Glenorky* col carico di juta, partì il 22 dicembre da Calcutta, e fino a quel giorno nessun caso di peste bubonica si era manifestato colà; quindi nulla esservi a temere per la pubblica salute.

Intanto nessuna notizia del treno merci facoltativo che da Ancona doveva portare a Terni la scorsa notte la juta.

In tale conferenza furono per altro concordate fra le autorità locali e la direzione tecnica e sanitaria del Jutificio tutte quelle misure precauzionali che sono del caso.

I funerali di Dario Papa

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 26. — Solenni riuscirono i funerali di Dario Papa, la cui salma arrivò stamane alle sei.

Trenta corone vennero deposte sul carro, che era seguito da circa trecento persone. Moltissime rappresentanze, con bandiere, erano giunte dalle altre città.

I cordoni erano tenuti da Federici, per i repubblicani, da Gnocchi-Viani, per i giornalisti, e da Taroni, Kosi, Fontana, Chiesi, Schieppati e Chiesa, per l'amministrazione e redazione dell'*Italia del Popolo*. Notati i deputati De Cristoforis, Mussi, Marcora, Cavallotti, Zavattari e Zabeo, nonchè molti consiglieri comunali e provinciali.

Lungo il percorso gran folla. Al cimitero attendevano altre trecento persone.

Mentre telegrafo parla Federici. Lo seguiranno Gnocchi-Viani, Fontana ed altri.

Cronaca del cattivo tempo

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 26, ore 6 p. — *(Syrius).* Continuano a cadere sulla nostra regione pioggie rovinose. I temporali violenti danneggiano, in quel pochissimo che finora non è stato danneggiato, le campagne, e sono frane continue. I lavori agricoli non hanno il loro corso. Ha nevicato abbondantemente ed il freddo è intenso.

Il fiume Ofanto ha straripato in diversi punti. L'allagamento ha toccato anche la ferrovia Avellino-Sant'Angelo dei Lombardi-Rocchetta Santa Venere, che corre lungh'esso. Gli altri torrenti sono pure ingrossati.

Son quattro mesi che piove, piove, piove, e se si aggiunge all'assidua inclemenza del cielo la miseria della nostra povera gente, l'oscuro quadro di questa cruda stagione è completo.

SPOLETO, 26. — Anche in questa regione è realmente cominciato l'inverno. La neve caduta ieri ci ha ricoperto per un 20 centimetri.

CASERTA, 26, ore 4 pom. — *(Supplente.)* A Tora e Piccilli, a causa delle recenti pioggie ostinate, presso l'antico castello franò una parte del terreno soprastante, travolgendo diverse case e ferendo parecchie persone, fra cui molti bambini.

Il campanile della chiesa minaccia di crollare, come pure minaccia di sprofondarsi il suolo della piazzetta.

Sul luogo si son recati da qui il delegato di P. S. Chiaravallotti col maresciallo Chilardi e parecchie guardie, e un furiere con zappatori dell'83° fanteria.

Crollò pure il muro di cinta del cimitero.

SPORT

La Società napolitana ha tenuto sempre la sua riunione il martedì dopo Pasqua, il giovedì e la domenica successivi. Quest'anno però sia perchè la Pasqua cade tardi, sia perchè la Società lombarda si è attribuita ben 15 giorni per la riunione di Milano, non era possibile di mantenere le giornate tradizionali che avrebbero spostato tutta la serie delle riunioni costringendo le ultime a far correre quando il pubblico abbandona la città pel sopraggiungere dei calori estivi e quando la durezza del terreno allontana i concorrenti rendendo scarso l'interesse delle corse.

La riunione di Napoli avrà così luogo nei giorni 4, 8 e 11 aprile; ma la solerte direzione che conosce bene i costumi del suo paese nel timore che i locali partenopei non accorrano in quaresima al Campo di Marte a ricompensare le sue fatiche ed i suoi sacrifici, ha ridotto il programma di L. 4.000 di modo che i premi della città di Napoli, Principe di Ottaiano, dei Tre Anni e Campo di Marte che erano di L. 5.000 ciascuno, sono ora di L. 4.000.

La Società Lombarda è senza dubbio lodevole nei suoi intendimenti di aumentare i premi e le corse; ma se il suo ingrandirsi deve nuocere agli altri resta completamente frustrato lo scopo. Si vuole che il sacro fuoco del sano sport si propaghi in tutti i punti della Penisola, ma quando esso lo circoscrive, quando il suo sviluppo ridonda ad altrui danno, non è più incoraggiamento è sofisticazione, non è più propaganda è concentramento, dico quasi monopolio. Ma non divaghiamo avremo tempo a parlarne in più opportuna sede, ora torniamo al programma della Società Napolitana, una delle più benemerite ed antiche società di corse d'Italia.

Il programma dunque è improntato al maggiore e più puro classicismo.

Primo giorno — 4 aprile

Premio di apertura — per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese su 1000 metri. L. 1000.

Premio Partenope — riservato alle cavalle di ogni paese di 3 anni ed oltre su 2400 metri. L. 3000.

Premio Egeria — riservato ai cavalli interi di 3 anni ed oltre d'ogni paese sulla stessa distanza del Premio Partenope a cui fa riscontro con le stesse somme di lire 3000.

Il Premio della Città di Napoli — per puledri e puledre nati in Italia nel 1894, e sulla distanza di 1600 metri, è la poule d'essai del Derby Reale. Il premio (ridotto) è di L. 4000.

Premio Vesuvio — handicap per cavalli italiani che non abbiano mai vinto un premio di L. 10.000 su metri 1600 L. 2.000.

Secondo giorno — 8 aprile

Premio del Golfo — per cavalli italiani di ogni età, metri 2000 L. 2000.

Premio Sebeto — handicap per cavalli di ogni età e paese che non abbiano vinto L. 20,000 nel 1896. Metri 1000 L. 2000.

Premio del Jockey Club — per cavalli di ogni età e paese. Metri 2800. L. 3000.

Premio Principe d'Ottajano — per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Metri 2700. Premio ridotto. L. 4000.

Premio Principe di Napoli — per hacks. Distanza metri 1300. Oggetto d'arte offerto da S. A. R. il Principe di Napoli.

Terzo giorno — 11 aprile

Premio Capodimonte — per cavalli di ogni età e paese. Metri 1200. L. 1000.

Premio Campo di Marte — (Handicap-plate). Metri 1600. Ridotto a L. 4000.

Premio dei Tre anni — per puledri d'ogni paese nati nel 1894. Metri 2000. Ridotto a L. 4000.

Premio Capodichino — di consolazione ai cavalli che avranno corso nella Riunione senza vincere. Distanza metri 1000. L. 1000.

Abbiamo così 34.000 lire di premi tutti in corse piane.

Auguriamo agli egregi e simpatici commissari che l'esperienza dimostri loro che non è poi tanto brutto il diavolo quanto si dipinge, per rivedere così l'anno venturo nel suo antico splendore, il bello, armonioso e razionale programma con tanta competenza.

Milton.

Corriere giudiziario

UN PROCESSO A PORTE CHIUSE

(Assise di Roma)

Ieri sono comparsi innanzi ai giurati della nostra assise quattro giovani di Genzano, Isidoro Mariselli, Luigi Melaranci, Federico Mieucelli e Salvatore Spinelli, imputati di rapina e di congiunzione carnale con Giulia Arcangioni di anni 22 da Trieste, reati commessi in luogo pubblico, a mezzo chilometro da Genzano, la sera del 21 febbraio 1895.

La donna, incinta di nove mesi, dopo avere attraversato Albano, dove limosinando aveva raccolto sette lire, erasi recata a Genzano e quivi cercando alloggio s'era incontrata con questi giovani, che la accompagnarono fuori del paese per goderla.

I giurati li hanno ritenuti colpevoli del furto delle sette lire e di tentata congiunzione carnale; e la Corte, presieduta dal cav. Liuzzi, ha condannato Mariselli, ricorrente, a 13 mesi di reclusione e gli altri tre a due anni e mezzo della stessa pena.

Gli imputati erano difesi dall'avv. Mazza e dagli avvocati Randanini e Fabrizi.

UN IMPUTATO PRESO A COLPI DI RASOIO IN PRETURA

(Nostro telegr. part.)

SIRACUSA, 26, ore 3 pom. — Stamane, alla pretura di Noto, si dibatteva il procedimento penale di certo Nicodemo Mangeri, imputato di oltraggio al pudore in persona di Cassarella Concetta.

Il Mangeri, interrogato, negò il fatto imputatogli. Udito ciò la Cassarella si diresse contro di lui producendogli con un rasoio diverse ferite alla faccia.

CANZONERI

E' STATO FINALMENTE LIBERATO

PALERMO, 26, ore 2.30 pom. — *(Cagliuzza).* Ieri alla Corte d'assise di Termini, alla domanda del Pubblico Ministero, si deliberò di scindere la causa Canzoneri da quella Gallura, incaricando il giudice istruttore di Palermo di chiarire alcune circostanze di fatto a carico dell'ultimo.

Continuatosi nel dibattimento per Canzoneri, i giurati emisero un verdetto negativo.

Il Canzoneri venne subito liberato.

Il Pubblico Ministero, Odasso, lo abbracciò.

I spettatori gli fecero un'ovazione; il presidente gli consegnò circa trecento lire mandate dalla cittadinanza messinese.

Uscito dalle Assise la folla gli fece un'entusiastica ed affettuosa dimostrazione.

A quanto si diceva, il processo Gallura verrà rinviato ad altra sessione, perchè le autorità son venute a cognizione che la mafia aveva fatto insistenti pressioni sui giurati perchè lo assolvessero unitamente alla sua vittima Canzoneri.

IL PRESUNTO ORSINI

(Nostro teleg. part.)

SPEZIA, 26, ore 5.25 pom. — Il processo contro il presunto Orsini, legalmente identificato per Vadalà Carmelo, da Ripodo, terminò oggi con il ritiro dell'accusa e la consegna degli atti all'autorità civile. Sulle cause che lo indussero a surrogare l'Orsini regna sempre mistero, poichè su ciò niente apparve nell'interrogatorio pubblico.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Elezioni politiche

CECCANO, 25. — La vittoria del concittadino Mancini nel collegio di Legnago, dove la lotta è stata una delle più accanite che ricordino gli annali elettorali d'Italia, è stata qui accolta con festa.

La notte stessa tutta la popolazione si riversò per le vie, acclamando agli elettori di Legnago, all'Associazione agricola del Basso Veronese ed a quanti avevano favorita la candidatura del Mancini.

I due concerti cittadini suonarono tutta la notte, e le finestre vennero tutte illuminate.

Lo sciopero de' facchini a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 25, ore 3.15 pom. — *Dipropretati.* Malgrado l'arrivo di un altro vapore inglese carico di carbone, lo sciopero continua.

Molto probabilmente però l'autorità riuscirà a comporre presto ogni dissidio.

Ad ogni modo una Commissione di trasportatori provocò ieri un'istanza al sottoprefetto affinchè ove gli scioperanti non riprendessero il lavoro si richiedesse l'opera dei condannati al bagno penale.

Nell'interesse dei facchini sarebbe opportuno che riprendessero subito il lavoro senza far ciò di danneggiare il commercio dell'intera città, poichè anche dato che i due vapori era in porto, perdurando lo sciopero, andrebbero a ultimare lo scarico a Genova.

Stamane giunse l'ispettore di pubblica sicurezza Mandolesi.

Molta forza vigila per le vie.

Polmoni ammalati, pillole di Catramina.

CRONACA DI ROMA

PEL CARNEVALE

Nell'ultima adunanza tenuta dal Comitato generale per le feste carnevalesche, venne approvato così per la parte artistica come per quella finanziaria il seguente schema di programma:

Sabato 20 febbraio (ore 2) — Solenne inaugurazione dell'Esposizione — artistica e umoristica — nazionale.

(Ore 10) — Inaugurazione dei veglioni romani con lo intervento della caratteristica mascherata di Ciampino, che dovrà traversare, partendo dalla immaginaria stazione di San Pietro, il corso Vittorio Emanuele e la via Nazionale appositamente illuminata.

Domenica 21 — Grande festa ciclistica.

Spettacolo popolare in piazza del Popolo. Festival popolare.

Lunedì 22 — Spettacolo in piazza del Popolo. Veglione con tornata umoristica.

Martedì 23 — Spettacolo in piazza del Popolo. Veglione degli studenti.

Mercoledì 24 — Grande passeggio del corteo artistico inaugurale rappresentante Marco Aurelio con la sua corte Capitolina che scende al inaugurare il carnevale romano.

Veglione gastronomico con estrazione di lotteria.

Giovedì 25 — Corso con getto di fiori. Intervento delle mascherate concorrenti ai premi e dei carri réclame.

Veglione della stampa.

Festival al Circo Agonale.

Venerdì 26 — Spettacolo a piazza del Popolo. Veglione con getto di fiori.

Sabato 27 — Corso con getto di fiori. Intervento dei carri premiati. Concorso speciale di carri di studenti.

Veglione caratteristico con riproduzione di piazza Guglielmo Pepe.

Domenica 28 — Grande festa alla sede dell'Esposizione artistico-umoristica.

Corso di gala con premio ai migliori attacchi ed alle carrozze adorne di fiori. Spettacolo popolare in piazza del Popolo.

Festival popolare.

Lunedì 1° marzo — Corso con getto di fiori. Intervento dei carri réclame e delle mascherate degli studenti.

Veglione con partecipazione della cittadinanza elemplesse.

Martedì 2 — Corso con getto di fiori. Intervento obbligatorio di tutte le mascherate e i carri concorrenti a premi.

Solenne premiazione. Festa tradizionale dei *moccoletti*. Illuminazione fantastica a sistema libero di tutti i balconi, passeggiata di carri illuminati e delle processioni con lanterne e trasparenti, elevazione di globi aereostatici e accensioni di fuochi d'artificio a piazza del Popolo durante la commedia festa di chiusura. Distribuzione della decorazione di Marco Aurelio ai benemeriti del carnevale.

Il cessare dei corsi sarà ogni sera annunziato col passaggio di musiche.

Inutile dire che l'importanza e la grandiosità dei diversi spettacoli dipenderà molto dall'entità dei proventi e delle offerte che ancora debbono giungere al Comitato.

Il quale, occorre dirlo in omaggio alla verità, avuto riguardo ai mezzi limitati di cui ancora dispone è stato abbastanza felice nella scelta dei divertimenti; ciò che fa bene sperare per l'attuazione di essi.

×

La Commissione artistica del Comitato pel carnevale prega coloro che volessero prender parte al corteo inaugurale di cui si parla nel programma di recarsi dalle 10 alle 12 d'ogni giorno, a cominciare da domani, nei locali del vecchio mattatoio fuori porta del Popolo.

La Commissione è composta dei signori: Simonetti, Tomassetti, Turquato, Spera, Spinetti, Zocchi, Biondi, Bistolfi, Bianchi, Cavi, Cargini, Bies, Ferti, Cecchi, Sommers, ed altri.

Essa lavora alacremente e desidera inaugurare bene le feste con questo corteo, che, pare, sarà una indovinata noti umoristica.

Al Consiglio comunale si continuò iersera la discussione del preventivo.

Il cons. *Nathan* fece alcune osservazioni intorno alla mancanza d'acqua nei chiusini d'innaffiamento in caso d'incendio. *Tesa* raccomandò la sistemazione degli accessi alla stazione di S. Pietro; *Vespignani* quella della strada di Castel Giubileo. Risposero esaurientemente il sindaco e l'assessore *Benucci*.

Marza pregò la Giunta di accogliere favorevolmente il progetto di costruzione di una strada di accesso alla stazione Tuscolana, e raccomandò anche la sistemazione di via Nomentana.

Ruspoli rispose che la Giunta esaminerà la questione nell'intento di facilitare l'esecuzione dei lavori.

Aggiunsero altre raccomandazioni su argomenti diversi i consiglieri *Marucchi, Giordano-Apostoli, Ruggeri, Aureli* e *Cerchini*, finchè in ultimo fu approvata senza discussione con 44 voti favorevoli la proposta di «provvedimenti a favore di quegli impiegati comunali che presero parte alle patrie battaglie o che soffersero prigionia, esilio od emigrazione per causa politica sotto il governo pontificio seconda deliberazione.»

Commissione elettorale comunale. — Oggi alle tre e mezzo pom., nella sala dei matrimoni sotto il portico destro sulla piazza del Campidoglio, si è riunita la Commissione elettorale comunale, per la revisione delle liste elettorali.

Pel genetliaco dell'imperatore di Germania. — Domani ricorre il genetliaco dell'imperatore Guglielmo II che compie il suo 38° anno d'età.

Nella cappella dell'ambasciata a palazzo Caffarelli sarà celebrato un servizio religioso al quale interverrà il personale delle due legazioni.

Il Re e la colonia tedesca invieranno all'imperatore telegrammi di felicitazione.

La sera grande ricevimento all'ambasciata presso il Quirinale.

Inaugurazione dell'istituto Kinesiterapico. — Domenica sera gli splendidi locali del nuovo istituto di meccano-terapia e di ginnastica svedese in piazza di Termini furono aperti al pubblico per la prima volta.

V' intervennero professori d'Università, generali, alti funzionari dello Stato, i medici delle cliniche e degli ospedali di Roma; un pubblico elettissimo. L'intervento di un bel numero di eleganti signore e di graziose signorine portò la nota gaia in questa geniale riunione nella quale predominava l'elemento medico e scientifico.

Fra i numerosi intervenuti si notarano il ministro della repubblica argentina, il ministro di Svezia, il generale Pedotti, l'on. Maggiorino-Ferraris, il generale medico e il tenente colonnello medico del nostro corpo di sanità militare, il prof. Luciani, il comm. Bocchi, il comm. Garzone, il prof. Mengarini, ecc.

Le sale dell'Istituto sono riuscite veramente splendide per eleganza d'addobbi e per la bellezza degli apparecchi. E' questo un istituto che fa onore a Roma e per il quale meritano sincere lodi gli arditi iniziatori.

Appena il dott. Colombo fece mettere in movimento gli apparecchi dal motore elettrico ci fu come un senso di sorpresa fra tutti gli intervenuti: poi la sorpresa si convertì in ammirazione mano a mano che si cominciarono a vedere in azione i vari apparecchi, ad intendere il loro modo di azione ed a conoscere le larghe ed utili applicazioni che se ne fa ora in una quantità di malattie contro le quali la medicina era fino qui quasi impotente. Ma di questo parleremo più largamente in uno dei prossimi numeri.

Alla fine degli esperimenti fu servito agli intervenuti con molto sfarzo e buon gusto un ottimo rinfresco.

Intanto perchè tutti possano rendersi conto dell'importanza del nuovo Istituto, questo resterà aperto al pubblico per tutta la settimana.

Per Dogali. — *All'Università.* — Stamani, alle 10, molti studenti universitari, per commemorare i soldati italiani morti nel combattimento di Dogali, deposero una corona di fiori sulla lapide che nel cortile della Sapienza ricorda il tenente Tofanelli e il capitano Gasparri caduti in quella triste e gloriosa giornata.

Gli studenti Sanagra e Rotati pronunciarono patriottiche parole, che furono applaudite da quasi tutti i presenti.

Lo studente socialista Nardelli, salito anche lui nella improvvisata tribuna, pur dichiarando di associarsi alla cerimonia, disse che l'impresa africana era stata iniziata da malfattori.

Bastò questa frase per far nascere un vero pandemonio. Urli, proteste manifestate talora anche con argomenti troppo persuasivi, si levarono in aria impedendo all'oratore di continuare.

Accorse subito il rettore, prof. Semeraro, che riuscì con buone maniere a calmare gli animi e persuase gli studenti ad allontanarsi.

Per il momento il portone della Sapienza fu chiuso, ma di lì a poco venne riaperto e le lezioni furono riprese nella più perfetta tranquillità.

In piazza dei Cinquecento. — La cerimonia che doveva aver luogo sul monumento di Dogali, in piazza dei Cinquecento, non si è tenuta più per mancati accordi fra le diverse associazioni che dovevano organizzarla.

Così sul monumento non fu deposta che una corona, quella della famiglia Fusi.

---

32 Appendice del 27 gennaio 1897

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Gerardo aggiunse:

Ritengo che un rifiuto della viscontessa la desolerebbe Gervasa come voi, perchè - forse senza che ella lo sospetti - il suo cuore batte all'unisono col vostro.

— Oh amico mio!...

— Perchè d'altronde non vi dovrebbe amare?

— Io sono tanto al disotto di lei!... - mormorò Adriano.

— Voi siete un giovane pieno di cuore e di merito. Credete che la signora di Chatenay non sia abbastanza intelligente per sapere apprezzare il vostro valore?... D'altronde il cuore fa forse i calcoli?

— Avete ragione, mio caro Gerardo, - approvò vivamente Adriano Verneuil.

Si, io credo adesso di avere alcuni motivi per bene sperare.

Io ero tanto disgraziato nei primi tempi!... Mi dicevo che tutti i miei sforzi sarebbero riusciti vani, che giammai la signorina di Chatenay avrebbe badato a me, e che non mi avrebbe degnato neppure di uno sguardo... A volte anche credevo nella mia coscienza di onest'uomo che non avevo il diritto di cercare di giungere fino a lei e di farmi amare... che, qualunque cosa avessi fatto, la mia posizione sarebbe sempre talmente al disotto della sua, che la mia richiesta sembrerebbe ispirata dal più vile interesse... che era per me una questione di onore assoluto il rinunciare al mio amore, dimenticandolo... Capirete che questi pensieri mi facevano soffrire!...

— Sì.., capisco, - rispose con voce sorda Gerardo di Soisy emettendo un sospiro.

— Ma l'amore è stato più forte di tutto, - continuò Adriano, - tanto si era reso padrone del mio cuore!... Egli ha trionfato di tutti i miei scrupoli!

D'altronde io mi rido di quello che potrà pensare la gente, se la mia coscienza è per me.

Ma qualche cosa mi dice che Gervasa è infelice, che ha bisogno di essere protetta...

— Protetta!... contro di chi!... Credereste voi che la sua matrigna, per cattiva che sia...

— La viscontessa detesta la povera fanciulla, si vede troppo bene. Vedete, mio caro Gerardo, sono varii giorni che non ho veduto la signorina di Chatenay e ciò mi ha messo addosso una inquietudine mortale...

— Quale pazzia!... Che cosa volete che le sia capitato?

— Che so io? - fece Adriano preoccupato.

— Suvvia, caro Verneuil, scommetto che questi neri pensieri si dissiperebbero ben presto se scorgeste, solo traverso agli alberi del parco di Chatenay un po' della veste bianca della signorina Gervasa. Siete infelice per non vederla; ecco tutto.

— Oh, sì, sono infelice, mio caro Gerardo! - esclamò il giovane ingegnere. - Sono infelice al punto da non pensare che a ciò, da perderne il sonno e l'appetito. Perchè mio caro, vedete, il mio amore per quella adorabile Gervasa, costituisce tutta la speranza del mio avvenire, tutta la gioia della mia vita!

E voi? - chiese calorosamente il giovane, dimenticando la sua riserva ordinaria, trascinato dalle confidenze che aveva fatto a Gerardo. Non amate nessuno?... Il vostro cuore non ha fatto ancora una scelta?... Non vi sentite attirato da qualche parte?

Il duca trasalì dolorosamente.

— Non amo nessuno - rispose con voce secca.

— Oh, scusate! - mormorò Verneuil, il quale capì dal tono della risposta l'indiscrezione commessa. - Scusate mio caro Gerardo!... Credete che è stato solo l'amicizia... il desiderio di sapervi felice... che mi ha spinto... Scusatemi...

— Non vi è alcuna indiscrezione, mio caro Verneuil - disse il giovane, che con un violento sforzo di volontà riuscì a sormontare il turbamento in cui lo aveva gettato la domanda inaspettata dell'amico.

E stringendo cordialmente la mano di Adriano, ripetè:

— No, non vi è alcuna indiscrezione, non ve ne possono essere fra di noi.

Poi, sentendo che doveva all'amico una specie di spiegazione delle sue parole, riprese a dire:

— Sì, mio caro Verneuil, come tutti i giovani dell'età mia, io sono stato infatti tentato di amare... ho creduto a volte di avere incontrato colei che sarebbe stata la compagna della mia vita; ma ho sempre saputo arrestarmi sul declivio dell'amore. Io non mi sento fatto pel matrimonio, vedete... Io sono felice come mi trovo... Ho paura di compromettere la mia tranquillità...

— Avete torto, ve lo assicuro - disse Adriano prestando fede a quella spiegazione. Avete torto: non sono del vostro parere... Non tutti i matrimoni riescono sfortunati.

— Per bacco, mio caro Verneuil, voi siete innamorato voi, fece Gerardo.

— Chi impedisce anche a voi di diventarlo?

— Preferisco di non arrischiarmi, disse il giovane con fare scherzevole.

— Bah, finirete anche voi col lasciarvi acchiappare, mio caro, affermò Adriano ridendo.

— Non lo credo. Contro quello che temo possiedo una buona dose di resistenza.

— Non si resiste all'amore. Vedrete, amico mio, - fece l'ingegnere con convinzione.

— Eppure non vi ho detto che diggià...

— Ah, non era amore, credete a me! Vuol dire che non avevate ancora incontrato colei che dovevate amare realmente, la compagna adorata della vostra vita...

Altrimenti non avreste potuto resistere così, io lo so per esperienza. La vostra volontà avrebbe ceduto, il vostro cuore sarebbe rimasto disarmato per la lotta.

Quello che voi avete creduto amore non ne era che l'ombra, che l'imagine.

Gerardo, senza rispondere, abbassò il capo sul petto.

Questa conversazione, in cui il suo amico, innocentemente, si compiaceva con mano inconscia a ravvivare e a fargli sanguinare la piaga dolorosa del cuore, lo faceva soffrire orribilmente.

L'amore! Ahimè, aveva provato troppo la sua trionfante e imperiosa stretta!

Era egli sicuro di uscir vincitore da quella lotta dolorosa?

Ma egli combatterebbe ugualmente, deciso ad immolare la propria felicità sull'altare della coscienza.

Eppure sentiva che non dimenticherebbe mai Maddalena.

E se il ragionamento di Verneuil fosse stato nondimeno il vero?

Allora era preso da una pazza voglia di narrare il suo amore all'amico, per farlo giudice di quel che doveva fare.

— Ma no, non posso parlare, non debbo, non è possibile!... - si diceva egli con un malinconico accasciamento. - Neppure al mio amico io posso confessare il segreto del cuor mio, perchè bisognerebbe che in pari tempo svelassi il mio nome per dirgli: «Col nome che porto non posso contrarre una unione inferiore; rovinato, non posso aver l'aria di vendere il mio titolo e di tornare a indorare il blasone con la fortuna di mia moglie.»

Uscendo dal palazzo di Monvel, i pensieri della signora di Morranteuil erano tutt'altro che lieti.

Ella che credeva assolutamente di terminar l'affare tanto prontamente, adesso non solo lo vedeva ritardato dalla scomparsa del duca di Soisy ma — ciò che è peggio — compromesso.

Inoltre il subitaneo capriccio di Armanda per colui che rappresentava il ritratto portato da Montpellier, rendeva illusoria ogni speranza di riannodare con un altro — fosse anche duca o principe — il matrimonio della figlia del banchiere.

«Ritrovatemelo, ritrovatemelo, mia cara signora di Morranteuil. E' lui che mi abbisogna... Non voglio altri...» — pensava la mediatrice, ripetendosi le parole, gli ordini della giovine milionaria. — Perbacco, non chiedo di meglio che di ritrovarglielo; ma ove cercarlo? Quali indizi ho? E quella piccola testarda non cambierà certo di parere: ci vuol poco per conoscerla!...

Quale idea bestiale è stata la mia di mostrarle quel ritratto!... Ma chi poteva prevedere?

— Intanto, che cosa fare? - si chiese la signora di Morranteuil in aria perplessa.

Non è possibile che mi lasci sfuggire una così ricca preda!

Senza contare poi che sul credito che mi è aperto per coprire le spese necessarie alle mie ricerche, posso fare ad ogni modo qualche piccolo guadagno.

Sì, tutto questo sta bene, ma bisogna che faccia queste benedette ricerche, e io non vedo purtroppo dove cominciare...

Impiegare la polizia per ritrovare il duca?... Affemmia, non vedo che questo mezzo.

— Ma a proposito - pensò a un tratto la buona signora. Percier, è Percier che mi farà queste ricerche!

Sarei realmente sciocca se mi indirizzassi alla prefettura, immischiando la polizia agli affari miei, allorchè ho Percier sotto la mano. Come mai non ho pensato subito a quel giovine?... Gli scriverò di passare da casa mia al più presto possibile.

La mediatrice guardò l'orologio.

— Se invece andassi da lui? - riprese - A quest'ora sarei certa di trovarlo. Guadagnerei così almeno una mezza giornata di tempo.

E decise a condurre in porto, con tutti i possibili mezzi, una operazione della quale, col pensiero, aveva già scrutato i profitti, la signora di Morranteuil prese una vettura e si fece accompagnare in via delle Signore, ai Batignolles, all'angolo del viale di Clichy, ove dimorava il personaggio su cui contava per essere cavato d'imbarazzo.

Non era senza ragione che ella aveva una tale fiducia nella capacità di colui al quale aveva pensato tanto a proposito. Ella aveva ricorso già parecchie volte ai suoi servizi e se ne era trovata bene.

Mario Percier era infatti un giovane prezioso.

Antico agente della sicurezza generale, essendo caduto in disgrazia per alcune irregolarità di servizio, faceva adesso della polizia per conto suo mettendo i suoi talenti a profitto dei privati.

Giuocatore e scialaquatore, era sempre bisognoso, ciò che lo rendeva più arrendevole nella questione degli onorari. E questo particolare era molto apprezzato dalla signora di Morranteuil che spesso aveva ricorso a lui per assumere delle informazioni delicate su alcuni dei suoi clienti.

I funerali del cardinal Bianchi. — Stamane alle 10 nella chiesa dei Ss. Vincenzo e Anastasio è stato celebrato un solenne ufficio funebre in memoria del cardinale Angelo Bianchi.

La chiesa — come si usa sempre in occasioni simili — era riccamente parata a lutto. Nel fondo sopra l'altare il solito grande panneggiamento nero, in mezzo al quale spiccava una croce d'oro.

Dai coretti assistevano tutti i cardinali presenti in Roma, meno Verga e Mertel, gli ambasciatori d'Austria e Portogallo, i ministri del Brasile, Colombia, Perù, Equatore e Belgio.

Ha celebrato mons. Sambucetti, arcivescovo di Corinto, e il card. Oreglia ha dato l'assoluzione al tumolo.

La cappella dei cantori diretta dal maestro Mustafà ha eseguito la messa del Danerio e il *Dies irae* di Baini.

Lo spazio della chiesa riservato al pubblico rigurgitava di gente, in gran parte forestieri.

Ancora della tragedia di via Madonna de' Monti. — Nella sua deposizione Concetto Filocamo — l'assassino — ha sostenuto citando fatti, nomi e circostanze, che unico movente del suo rancore verso la moglie è stata sempre la gelosia.

Egli dice di aver la prova che Costantina amoreggiava col Cerri, il quale — stando sempre a quanto dice il Filocamo — sarebbe uscito dalla casa dell'Antonietta Nardi pochi minuti prima che egli vi giungesse.

Quando il Filocamo entrò — racconta lui — gli si fece innanzi la Nardi che gli domandò che cosa desiderasse.

Egli che sapeva essere stato pagato coi suoi denari il fitto della casa, si sentì ribollire il sangue a quella interrogazione e rispose:

— Questa casa è mia perchè è stata presa in affitto coi miei quattrini.

— Niente affatto — gli avrebbe risposto Antonietta — qui comando io sola e voi ve ne andrete.

Il Filocamo lasciò andare sul capo della donna un'ombrellata. Ne seguì un tafferuglio che finì pur troppo tragicamente nel modo terribile che tutti sanno.

Questo è quanto hanno deposto il Filocamo ed i suoi parenti.

Iersera fu eseguita l'autopsia del cadavere di Antonietta e stamani fu trasportato al cimitero. All'accompagnamento presero parte molte operaie dello stabilimento Bocconi.

Guida della carità. — La Congregazione della carità ci prega di far sapere alle persone caritatevoli, ch'essa tiene a loro disposizione dei buoni di cent. 10 [illegible]

[illegible]

... tesa estraneo dei piccoli ... e il D'Andrea ... dietro la ... il Nazionale.

La ferita a prima vista non presentavasi pericolosa.

Questa notte però il ragazzo si è aggravato ed in poche ore è spirato nelle braccia dei miseri genitori.

La famiglia del piccolo omicida è disperata per il doloroso fatto accaduto, essendo amicissima di quella del morto.

Il D'Andrea sino a questo momento non è stato ritrovato; ho visto però il povero padre che lo cerca per presentarlo alle autorità.

Montevarchi, 25. — *Morta abbruciata* — Oggi verso le ore 14 è stata trovata morta abbruciata nella propria abitazione certa Pesucci Caterina vecchia ottantenne.

La causa della morte è stata involontaria perchè, appiccatasi il fuoco alle vesti con uno scaldino ed impotente a domarlo è dovuta abbruciare viva fra i più atroci dolori.

Questa Pesucci da diversi anni viveva sola, cosicchè nessuno ha potuto soccorrerla ed è stata una certa Cappelli che recatasi a trovarla l'ha trovata in quello stato.

Dato subito avviso all'autorità, per mezzo delle guardie comunali, questa si è recata prontamente sul luogo e dopo le constatazioni di legge ha ordinato la tumulazione del cadavere.

Non bisogna tardare!

a comperare il 9° fascicolo del nostro

PORTFOLIO di FOTOGRAFIE

uscito ieri mattina.

Non ne rimangono quasi più!

Per averlo, vedete la nostra cedola in seconda pagina.

SONO USCITI 9 FASCICOLI

INFORMAZIONI

IL DUCA DEGLI ABRUZZI

Il duca degli Abruzzi è giunto stamane a Roma dal suo viaggio in Inghilterra.

Oggi stesso S. A. si è recato a far visita al ministro della marina.

LE ADUNANZE della Commissione degli ammiragli

La Commissione degli ammiragli, nella riunione d'oggi ha terminato la discussione sui quadri di avanzamento.

[illegible]

I MINISTRI GUICCIARDINI E LUZZATTI

Stamane sono tornati, da Firenze, l'on. Guicciardini, e, da Venezia, l'on. Luzzatti.

REGIA MARINA

Città di Milano, partita da Messina il 25. — *Morosini*, *Urania*, giunte a Smirne il 25.

Fino all'ora di andare in macchina non ci sono giunti i consueti telegrammi del pomeriggio da Parigi.

Notizie d'Africa

(Nostro telegramma particolare)

Lo scontro di Adi Ciomai

MASSAUA, 26, ore 8,10 ant. — Lo scontro fra ras Alula e ras Agos avvenne a Adi Ciomai all'ovest di Axum.

I due ras disponevano di circa 700 fucili per ciascuno.

Dalla parte di ras Alula ci furono 50 morti e 100 dalla parte di ras Agos. I feriti furono in tutto 200.

Ras Agos soccombette per il tradimento di alcuni capi che lo abbandonarono. Ieri ras Alula, rimasto, com'è noto, ferito da un colpo di fucile, giunse ad Axum per farsi estrarre la palla dalla ferita.

Alcuni capi del Tigrè, fra i quali Degiac Tedla Abaguben si preparano a vendicare il morto ras Agos.

Queste imprese di ras Alula sono cagionate dal desiderio ch'egli ha di mantenere alto il suo prestigio durante l'assenza di ras Mangascià.

Edoardo Di Gennaro.

Ritorni dall'Eritrea

MASSAUA, 25. — E' partito per Napoli il piroscafo *Marco Minghetti*. Rimpatriano il capitano contabile Visconti, il tenente veterinario Gatti ed [illegible]

[illegible]

Il treno arrivò alla stazione di Napoli con brandelli d'abiti e spruzzi di sangue, e un pezzo d'intestino presso uno sportello di terza classe.

Non si seppe spiegare nulla iersera stessa, ma stamane si è saputo l'orribile infortunio.

QUARANTENE

Stamane furono fatte altre sollecitazioni alle autorità locali per ottenere dal governo quarantene per le provenienze dalle Indie.

L'inchiesta ferroviaria

NAPOLI, 26. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha sentito il direttore dell'esercizio del secondo compartimento della rete Mediterranea, i capi servizio residenti in Napoli, l'ispettore di pubblica sicurezza addetto alla stazione ed impiegati ed agenti di diverse categorie.

Domani visiterà le officine di Pietrarsa e dei Granili; proseguirà fino a giovedì gli interrogatori in questa città e partirà lo stesso giorno per Reggio Calabria alla volta della Sicilia.

Una fonderia di cannoni per la Russia

(Nostro telegramma partic.)

BERLINO, 26, ore 2 pom. — (*Hermann*). Arturo Krupp sta erigendo a Riga, in una sua tenuta, una fonderia di cannoni.

Tutti i cannoni che usciranno da questo stabilimento serviranno alla Russia.

Il commercio franco-italiano

PARIGI, 26. — La Camera di commercio italiana in Parigi notifica che durante l'anno 1896, la Francia importò merci italiane pel valore di fr. 127,910,000; ed esportò merci francesi in [illegible]

[illegible]

Cose di Napoli

TEATRI

Cronaca Italiana

BORSE E MERCATI

[illegible]

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Ci volle del bello e del buono per impedirgli di mettersi a ballare intorno alla tavola e di abbracciare la Marionne che si trovava a passare per la sala appunto in quel momento.

— Per un diplomatico sono forse alquanto esuberante nelle manifestazioni della mia gioia, ne convengo – disse Thiercelin calmandosi; – ma è un difetto di giovinezza del quale mi correggerò pur troppo!

« Ma pensandoci bene, quel tesoro indiano dev' essere ben fornito assai!

« Milioni e milioni devono esserci!

« Ecco quello che volevano quei maledetti inglesi! Ora ho capito!

« Ma, ve lo faremo passare sotto gli occhi e non vi riescirà di afferrarlo! »

Quindi rivoltosi ai suoi interlocutori, li interrogò:

— Spero che penserete a farlo vostro il tesoro, non è vero?

Marta rispose con fermezza:

— Non abbiamo ambizioni... e non vogliamo più pericoli... sarebbe un tentare il cielo... Abbiamo subito una prova troppo crudele...

— Avete ragione, signorina! Non parliamo di simili eventualità in questo momento. Voi avete altro da fare. Tutti i tesori dell'Oriente non valgono un'ora della felicità che vi attende.

« Sposatevi adunque; e fra qualche mese riprenderemo questa conversazione.

« Non dite di no, è vero?

« Siamo intesi; quando partite? »

— Appena avremo reso gli estremi onori e deposta in terra benedetta la salma che abbiamo trovato nella camera del marchese di Rochegrise.

— Ciò avverrà domattina. Tutte le disposizioni sono state prese su questo soggetto col giudice signor Desfouisseaux; e tu non torni immediatamente a Parigi?

— Non subito – rispose Thiercelin con imbarazzo.

« Ho ancora qualche piccola cosa da regolare al castello. Ma domani alla vostra partenza sarò qui.

« L'abate Clement vi accompagnerà senza dubbio? »

— Sì; se l'abate Peyrusse, il nostro padrone, lo consente.

— Vi acconsento, di tutto cuore – disse il vecchio. – Andate ed affrettatevi ad essere felici.

« Chi sa che i miei occhi, così presso a richiudersi per sempre, possano ancora vedere la vostra felicità! »

PARTE QUARTA

Il tesoro dei Ranas

I.

Sei settimane circa dopo gli avvenimenti che abbiamo narrato, due uomini uscivano dall'albergo di Noailles di Marsiglia, dirigendosi verso la Cannebière.

Erano le cinque pomeridiane, l'ora cioè in cui negli ultimi giorni di marzo, la strada famosa formicola maggiormente di gente.

I caffè occupano coi loro tavoli quanto spazio più possono fino al marciapiede e nella strada, centinaia di vetture, omnibus, passano con uno strepito assordante. Parigi è il purgatorio dei cavalli, Marsiglia è il loro vero inferno.

Sale per l'aria un clamore confuso composto di parole, di grida, di scoppi di frusta, dio rumore cupo delle ruote che passano sull'asfalto, di mille suoni diversi.

La folla variopinta, cosmopolita, nella quale si trovano senza sorpresa l'uno presso all'altro turchi, svedesi, chinesi, indiani, cafri, malgasci, argentini, sale e scende senza tregua dal vecchio porto ai viali di Meilhan.

Ognuno parla ad alta voce per mettersi al disopra degli altri.

— Prendete il mio braccio, duca – disse uno dei due personaggi.

— Volentieri, caro Holley – rispose l'altro. Senza il vostro appoggio rimarrei forse schiacciato in questa folla.

— Non dovreste rischiarvici; non siete ancora bene in gamba.

— Peraltro mi sento molto meglio; riprendo forza ogni giorno; ciò che mi dà ancora più tormento è la tristezza e la noia.

— Sono questi gli ospiti inseparabili di Rochegrise durante la bella stagione.

« Sovratutto quando si è inchiodati in letto. »

— Il movimento e il chiasso di Marsiglia vi faranno bene, caro duca.

— Lo credo anch'io.

— Se noi ci ponessimo a sedere a un tavolo di caffè? – propose lord Holley. Potremmo godere della vista di questo movimento senza essere urtati ad ogni passo.

— Volentieri – rispose il duca di Valbreuse.

Si aprirono non senza fatica la via attraverso le file dei consumatori del caffè della Reunion e si diressero ad un tavolo ordinando due bicchieri di vino di Xeres.

— Ebbene? – chiese lord Holley, quando furonsi posti a sedere. Che ne dite del mio progetto?

— Di seguirvi nel vostro viaggio a Colombo allo scopo di ristabilire la mia salute compromessa da quella maledetta ferita?

« Il progetto non mi dispiace affatto.

« Soltanto avrei preferito di fare il viaggio a mio comodo sul mio yacht. »

— Lo conosco: vi si viaggia benissimo; ed io non trovo in esso altro difetto che la sua piccola portata.

« Nel Pacifico, dove gli scali sono distanti gli uni dagli altri, è prudenza avere un forte approvvigionamento di combustibile.

« E' perciò che io vi proponevo di venir meco sul *Nelson*.

« E' un magnifico incrociatore della marina inglese recentemente disarmato; alleggerito delle artiglierie e delle corazze, fila senza sforzo i suoi venti nodi.

« Possiede poi tutte le comodità imaginabili. Vedrete! »

— Ed è a vostra disposizione?

— Sì; l'ammiragliato informato del mio viaggio in Oriente, lo ha messo gentilmente ai miei ordini. Voi sarete mio ospite.

— Ebbene, accetto.

— Alla buon'ora!

— Ma non andremo già a tutto vapore divorando la distanza come se fossimo inseguiti? Io non intenderei prender parte a una gara di velocità!

— In verun modo. Andremo con una velocità ragionevole. Ci metteremo, per esempio, al passo del battello francese, il *Cormoran* che salpa domani alle cinque per Saigon.

« Non potrei farvi proposta più ragionevole. »

— E' vero.

— Noi ci divertiremo a seguirlo, caro duca; non è impossibile che troviamo in ciò qualche distrazione.

— Credete?

— Che so io? Ho avuto la curiosità di far prendere nota dei passeggieri di prima classe che partono col *Cormoran*.

« Naturalmente vi sono molti degli inevitabili residenti e sotto residenti che vanno innanzi e indietro tra la Francia e il Tonchino. Ma oltre a questi, sapete chi si imbarca di notevole? »

— In fede mia, no.

— Ve lo dirò io, e probabilmente lo udrete con interesse.

— Può darsi.

— Figuratevi, che tra i passeggieri ho trovato un ingegnere delle future miniere del Laos, un certo signor Armando Sorel.

« V'è con lui sua moglie, e un prete, l'abate Clément, e portano seco tre servitori: i negri Djim e Boca, marito e moglie, e un giovinotto di diciassette in diciotto anni: Silvano Legarade. »

Sentendo pronunziare il nome di Armando Sorel il duca di Valbreuse si era fatto pallido come un morto.

— Sua moglie?... – ripetè con terribile gelosia.

— Sì, caro amico; sua moglie; essi hanno raggiunto il loro scopo; vi ha un Dio per gli innamorati, ed essi riescono sempre a sormontare tutti gli ostacoli.

« Sorel e miss Elva sono marito e moglie da più di cinque settimane e vanno a fare il viaggio di nozze sul *Cormoran*.

« Voi mi direte: Perchè hanno aspettato tanto?

« Perchè il vecchio curato di Monestier che essi riguardavano come il loro benefattore, andava di giorno in giorno declinando ed essi non volevano partire finchè era in vita.

« Quando venne a morire, furono essi che lo seppellirono.

« Hanno insomma fatto a Monestier tutto quello che volevano e non lasciarono nulla di incompleto laggiù.

« Questo si chiama, caro duca, far piazza pulita, non è vero? »

Il duca di Valbreuse fece un movimento così brusco che rovesciò il bicchiere.

— Ah! se fossi stato in piedi io! – disse con voce minacciosa – se avessi saputo almeno ciò che tutti quegli avventurieri, compresi i giudici, facevano in casa mia quella notte! Avrei ben saputo come farli scacciare dai miei domestici!

— Sventura volle – osservò con grande flemma lord Holley – che voi foste più morto che vivo in quel momento, e proprio per fatto di quel piccolo ingegnere.

« Come diavolo voi avete avuto la peggio in quel duello alla pistola, come vi siete lasciato mettere in terra, voi un tiratore di prima forza, un duellatore agguerrito? »

— Che so io? non parliamo più di ciò; sono stato umiliato... schernito... e mi sento ancora ridicolo...

— Come? quella vostra sì ardente passione per l'adorabile miss Elva, ora madama Sorel, sarebbesi già spenta?

— Io l'odio... o l'amo... che importa? Ma se mi si offrisse di nuovo una occasione analoga a quella di cui tanto stupidamente lasciai di trar profitto a Monestier... »

— Vi si offrirà forse; disse tranquillamente lord Holley.

— In qual modo? Che dite voi?

— E' una cosa naturale. Immaginatevi che abbiano l'intenzione di sbarcare a Bombay e di fare qualche escursione sul Dixipour...

« Sarebbe dal canto loro una cosa imprudente... molto imprudente... specialmente se noi li seguissimo passo a passo... »

Il duca di Valbreuse guardò fisso lord Holley.

All'espressione beffarda del volto dell'inglese, comprese immediatamente.

E siccome lord Holley non rispondeva e si contentava di sorridere egli disse:

— Mi proponete dunque una campagna di vendetta? Io sono il vostro uomo!

« E vi giuro che se giungo a potermi vendicare, in qualunque modo ciò avvenga, ci metterò dei raffinamenti nella vendetta, per vendicarmi dei miei nemici!

Mali di Stomaco e inappetenza, indigestione, gastricismo, dispepsia, catarro gastrico ... **CHINA-BERTELLI** Liquore Tonico-Ricostituente-Febbrifugo ... preservativo delle **febbri intermittenti, miasmatiche e palustri.** ... L. 2.50 la bottiglia ... A. Bertelli e C., Chimici, Milano.
In ROMA: *A. Manzoni e C.* e presso le farmacie: *E. Berretti*, Via Frattina — *C. Perretti*, Via Nazionale 228 — *Candioli A.*, Via Nazionale 72 — *Marianecci Paolo*, Tritone 16. Farmacia Internazionale *Candioli*.

PARAFULMINI Asta ferro due pezzi L. 14.50 — Collarino di bronzo 2.50 — Punta ramata alt. ... 8.50 — Corda rame a 6 fili ... 0.80 — Piastra di rame ... 6.50 — Parafulmine compl. 50.— LISTINO GRATIS. ... **DALLE MOLLE** e C. fornitori dello Stato e delle Ferrovie. **Via Due Macelli, N. 40 e 41, Roma.**

IN REGALO si spedisce, inviando cartolina vaglia da L. 0.20, dalla Ditta Pacelli di Livorno l'elegantissimo *Album dei lavori donneschi.* 11773

IMPIEGHI PRONTI per cassieri ed amministratori con cauzione sono disponibili all'Agenzia Romana, via Sistina, 3. c 985

L. 15!!! Elegantissimo vestiario su misura, inglese, ultimo figurino di cheviot lane, bleu, nero, marrone, o colore a piacere. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali. **Tagliatori** di 1° ordine, confezione accurata e fodere buone.

CON L. 6.60! si spedisce franco di porto m. 3.20 scheviot bleu, nero, marrone, ecc. (tinte fisse e fortissime) sufficiente per un elegantissimo vestito per uomo. **Sartoria Fiano**, via del Foro Traiano 26-26 A, Roma. 974

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI Si curano radicalmente coi **Succhi Organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dott. **Moretti**, Via Torino, 21, Milano. 24 M **SUCCESSO MONDIALE** Invio *gratis* degli Opuscoli. **IN ROMA** via Gioberti, 20 Dott. ...

Avvisi economici Cent. 5 la parola. Minimum Lire Una

Camere elegantemente mobiliate esposte al sole d'affittarsi con o senza pensione presso famiglia distinta. 40, via Venti Settembre, interno 8. c 653

Cercasi agente di campagna per dirigere vasta azienda agraria. Stipendi, convenirsi, ed utili. Scrivere subito iniziali L. G. ad Altenga. c 571

Macchina vapore nuova, ottima, 15 cavalli, vendesi 2000, Panella, Scalo. 722 M

Giovane contabile, munito patente segretario Comunale, buona calligrafia, cerca occupazione qualunque ufficio pubblico, privato commerciale, ottime referenze. Scrivere O 870, Haasenstein e Vogler, Roma. c 870

Favorevole occasione - Affittasi antico forno via dei Chiavari, 34; tutto rimesso a nuovo con attrezzi ed attrezzi necessari, prezzo modicissimo. Dirigersi via Chiavari, 84 A, 3. P.o c 882

Promenade lessons gentleman artistic, speaking fluently English, French, German, Polish Italian wants to give lessons also combined with walk in Rome. Moderate monthly terms. Write P. L. 22, Posta restante, Rome. c 655

Signorina di bella presenza abile sarta cerca posto per cameriera o istitutrice presso distinta famiglia Roma o fuori. Scrivere 2 784 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Contabile primarie Case avendo ore disponibili torrebbe amministrazione, corrispondenza anche in lingue estere a commercianti o privati. E. Dangelo. Volturno 25. c 986

Inglese. Lezioni impartite da professore per lunghi anni vissuto in Inghilterra. E. Dangelo, Volturno 25. c 987

Signorina inglese, di buona famiglia, che sa bene il francese, la musica e il cantare, cerca situazione di dama compagnia o istitutrice in famiglia distinta. A. B. posta restante, Firenze. H 977 F

Cercansi abili piazzisti per articoli trasetti con paga fissa ed a percentuale. Con piccola cauzione. Via Margana, 43, p. 1. c 966

Cercasi persona assai pratica ramo inserzioni pubblicità. Rivolgersi giornale «Sport» — via Arenula, 88, Roma, dalle ore 2 alle 3 pom. c 978

Tabaccheria e Liquoreria. Cedesi locale esercito da 30 anni prossimo al Corso posizione adatta anche per tenervi Casa di Cambio. Dirigersi Mattei via Mazzini, 31 interno 4 p. p. Roma. c 960

English Conversation. Commerciante desidera seralmente perfezionarsi nella conversazione inglese ricambiandola col Tedesco o l'italiano. Scrivere T. 10 fermo in posta. c 956

Vendesi in Napoli appartamento primo piano nobile con giardino, lire ottantamila. Situazione splendida Riviera di Chiaia. Scrivere Giustiniano Riviera 96 Napoli. 963 N

Corrispondenze private cent. 10 a parola. Minimum L. 1.

Amicizia. Desiderandoti, spero nell'amor tuo. Coralli preziosa salute: amiamoci col cuore. c 968

Paolina. Inviati affettuoso saluto volgendo sempre mio pensiero a te e nostro idolo, ricordando mai ineffabile dolcezza ultimi momenti. Scriverai? c 961

Milano (lunedì). Se non vuoi più saperne abbi almeno coraggio dirmelo francamente. Non credevo però mai lontananza avrebbe così presto prodotto tali effetti su te. Fingendo mi proverò imitare tuo esempio: per ora, (purtroppo) io, cretino, continuo adorarti. c 965

Anima mia. Maddalena! sono sei mesi che non odo più una parola d'amore, uscire dalle tue labbra, potrò vivere così? Angelo mio quanti colori piuttosto la morte, tengo lettera cerca modo. Adorandoti sempre tuo. C. c 943

Sposino. Mia partenza fissata in settimana; per salutarci favorisci venire prati infallantemente domani mercoledì 27 ora solita, ricevi qualsiasi caso. c 958

Amore. Ricevo tua. Sto benissimo. Adorandoti idolatrandoti perdutamente stringoti cuore, benedicendoti. TESORO. c 959

Elvira. Sbagliati, diceveli, solito, non subito... Privazioni sere... Guardati sorprese, sospetti. Finisse vita, stanchissimo. MIA. c 973

Vicoletto. Ricevuta tua risposta sulla Tribuna 24 ma andò smarrita. Ripetoti che non comprendo tua agitazione. Conservati calma disinvolta per facilitare rivederci presto. Seguirò tuoi buoni consigli. Bramoti ardentemente. TUO. c 976

S. Per equivoco non potei avere tua lettera, ancora non so darmi pace rimedi lei. c 969

Velina. Nuove contrarietà addolorami immensamente. Mostriti umile teco; giacchè non possiamo prendere alcuna decisione, prima che si risolva questione tra te e lui. Sto bene; ricordo con gioia soavi momenti! c 979

Centro. Penso troppo, dubbi ingiusti mi rattristano sommamente. Tardai alquanto, perchè conoscessi mio dispiacere non ricevendo lettera: perdonami. T'idolatro. Saluti. CUORE. c 980

Agnello. Pensoti povera anima martoriata. Tu m'ispiri pietà infinita, non potendo ora soccorrerti, confortarti mio affetto. Ma giacchè la barbarie umana vuole che nostri cari voti del cuore restino ancora delusi non resisterò dirti che nessuno ostacolo mi dividerà da te. Ciò rendati tranquilla, forte e rassegnata. Amami come adoroti! c 972

2 lire acquarelli e modelli di maschere e Carnevale per fanciulli. Chiedere elenco **F. Pasquini**, produttore premiato, Vicolo Rovello, 1, Milano. 12840 M.

PER REGALI chiedere l'attraente catalogo della **Biblioteca delle Signore** all'Amministrazione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, Torino. 13032 T

ISTITUTRICI Dame di compagnia, Governanti, Cameriere, Contabili ed Esattori con cauzioni, sono disponibili all'Agenzia Romana, via Sistina, 3. c 984

Conserva pomidoro PURISSIMA DI SURIGHEDDU (*Alghero-Sardegna*) Pacco kgr. 3 franco lire 4. Rivolgersi alla *Cooperativa Agricola Italiana*, via Giulini, N. 8. **Milano.** 12292 M

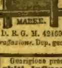
Ufficio di Pubblicità *Corso, 307 (Piazza S. Marcello)*

Stab. tipografico della *Tribuna* Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo 1.

REUMATISMI GOTTA - ARTRITE

L'**ELISIR FATTORI** ... rimedi. — L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una ... collezione di certificati di illustri medici e privati che il dubbio non può più sussistere. Venti anni di esperienza proclamano l'**ELISIR FATTORI** il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti. — Si vende in tutta l'Italia al prezzo di **L. 2**. Se per posta, cent. 60 in più. Le domande devono indirizzarsi a **G. FATTORI e C.** chimici, via Monforte, n. 6, Milano. — Opuscolo *gratis*, dietro semplice richiesta. — In Roma: A. Manzoni e C., via di Pietra. 843 M

La Manifattura prodotti in **GOMMA ELASTICA e AMIANTO BENDER & MARTINY** TORINO-MILANO avvisa tener a disposizione della sua clientela il nuovo campionario e listino 1897. **ACCESSORI IN GOMMA ELASTICA PER pompe irroratrici** Tubi - Foglie - Dischi Ranelle, ecc. Merce sempre pronta a magazzino. Prezzi di tutta concorrenza.



NON PIU' ARTICOLI DI GOMMA Preservativo igienico per Signore e Signori contro le malattie veneree. — *Sono a disposizione mille lettere di lode di medici ecc. ecc.* 1/1 Scatola (12 pezzi) L. 4.— Porto 1/2 Scatola ... 2.10 Cent. 25 **S. SCHWEITZER - Farmacia - BERLINO O.** *Holzmarktstrasse 69-70* Ogni scatola deve portare la marca di fabbrica qui in calce. *Qualunque preparato simile è una contraffazione.* Dep. gen. per l'Italia *Kleiner e C., Roma, via Frattina, 34.* D. R. G. M. 42169

Guarigione pronta e sicura delle **Tossi, Catarri, Bronchiti, Influenza** col **SUCCO BALSAMICO MALESCI** Ultimo ritrovato del Chimico MALESCI, *Firenze*. - *Gratis* istruzioni. Prezzo L. 2 1 flacone. - Si vende in tutte le Farmacie del Mondo.

ASMA SIGARETTI DI GRIMAULT & Cie di Cannabis indica. Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*. ... Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

VESTIARIO INGLESE L. 22 Taglio confezione inglese. Ultime novità stagione unite e fantasia. Domandate campioni, inviando misure e vaglia a **D. MARINO, Via Colonna 42, Roma.**

CACCIATORI ALPINISTI MILITARI BICICLISTI e chi deve sostenere grande fatica ... **Coca-Carnis-Baker** ... una scatola del peso di 100 grammi Lire 2.00 la scatola *Franco in tutto il Regno* Al minuto si vende in Roma nella Farmacia G. BAKER & Co. ...

PER SOLE L. 10 Si spedisce franco in tutto il Regno chilogrammi due e mezzo di **Cioccolatto Svizzero** della premiata Ditta **LUIGI VERDE E FIGLI** Per **L. 3,25** chilogramme uno di **Sanguinaccio alla Vainiglia**. 444 N **NAPOLI, Via Costantinopoli, 81, 82 e 84, NAPOLI**

CACAO GAEDKE Significa Risparmio e salute per le famiglie. Vendibile presso i Droghieri e Confettieri.

Dal 1° febbraio al 31 dicembre ABBONAMENTO STRAORDINARIO **Tribuna quotidiana (di 6 pagine) LIRE 16,50. Tribuna (6 pag.) e Trib. ill. della dom. LIRE 20.**
PREMI AGLI ABBONATI. Da scegliere UNO dei seguenti premi.
UN REMONTOIR IN ACCIAIO ossidato, con cerniere e accessori dorati. Magnifico regalo di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. 6.
ALBUM DELLA REGIA MARINA ITALIANA una stupenda pubblicazione (60×35), della Cromografia Salomone di Roma, composta di 16 acquarelli a colori del pittore de Martino rappresentanti sedici delle migliori navi della Marina italiana — Aggiungere L. 6.
UNA SVEGLIA BABY IN NIKEL, alta cent. 19. Utilissima in tutte le famiglie, del valore di oltre L. 10. — Aggiungere L. 2,50.
I DUE RITRATTI DEL RE E DELLA REGINA, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. 2.
I DUE RITRATTI DEL PRINCIPE DI NAPOLI E DELLA PRINCIPESSA ELENA, il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. 2.

Per le *eminenti proprietà nutritive* e la *facile digeribilità* i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, *sani e malati, adulti e bambini* di ogni età, ai *convalescenti e deboli di stomaco* e specialmente nei casi di *rachitismo, tisi, nevrostenia, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc.*, preferendolo a qualsiasi altro alimento. - *Indispensabile per militari, ciclisti, ginnasti, alpinisti, ecc.* - Deposito generale presso la *Latteria di Locate-Triulzi*, presso Milano. Vendita al minuto, a cent. 25 per parchetto, a L. 1.85 la scatola da grammi 250 e L. 3.50 la scatola da grammi 500 dai Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri.

R. Università di Padova. Clinica Medica Generale. *Padova, 23 Settembre 1896.* La **Cioccolata al latte (Lacteobroma)** della **Latteria di Locate Triulzi**, è stata provata negli ammalati della mia Clinica medica; e posso dire che **fu da tutti indistintamente assai bene tollerata, che riuscì gradevole e corrispose quale rimedio nutriente** da sostituire al solito caffè e latte ed ai brodi. Dott. Prof. A. DE GIOVANNI.
Vendita in **ROMA:** da **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 44-46 - **Unione Militare** - **Cooperativa Romana degli Impiegati** - **Vittorio Calza** - **Emilio Parenti**, Piazza di Spagna - **drogheria Achino**, Piazza Montecitorio - **Cassiano Viano**, Corso V. E. 45 - **Trombetta Garibaldi e C.**, via Porta San Lorenzo - **Pietro Sympa e C.**, via Santa Chiara - **Paolo Luigioni**, via in Aquiro, 70 - **Farmacia Scala**, Corso Vittorio Emanuele - **Drogheria Olivieri**, Corso, 441, con succursale in via Torino, 139. 10914 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA **SIROPPO ANTISIFILITICO** per malattie segrete e la sifilide più ostinata ... depurando il sangue L. 5. **INIEZIONE-ANTIGONORROICA** Lire 5, **PILLOLE** Lire 5, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche. **UNGUENTO SOLVENTE** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette ... L. 3 **SOLUZIONE** per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri ... 3 **Privativa Governativa** al **D. TENCA**, Milano, via Pasarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

2 Vestiti per L. 7 Metri 3,20 scevioi nero, bleu o marrone, alto cent. 140. — Metri 8 flanella per signora, novità di stagione. — Affrettare le richieste inviando vaglia, aggiungendo Lire 1 spese postali a **G. COSTANZI**, via Quintino Sella, 2, Roma.

STELLE FILANTI Unici produttori **FRATELLI SPADA** Viale Magenta, 83 - MILANO - Viale Magenta, 83. **Gettoni Novità per Corsi Mascherati, Corso dei Fiori, Veglie Danzanti, ecc.** 330 M Deposito in Milano via Manzoni, 10, Cappelleria di Marco Spada.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO — **IL DANTE ILLUSTRATO** NEI LUOGHI E NELLE PERSONE DA CORRADO RICCI. Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno. — **IL MANZONI ILLUSTRATO** DA GAETANO PREVIATI vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI) E LA STORIA DELLA COLONNA INFAME 800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno. Saggi Gratis. — **Atlante Mondiale Hoepli** 83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani — **La Divina Commedia** di DANTE ALIGHIERI col commento di SCARTAZZINI. Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6. è il migliore e più recente commento. Edizioni Economiche: Il Dante con segni di pronunzia. L. 1 — solidamente legato 2 —; Il Tasso Note di Spagnotti 1 — solidamente legato 2 —; Il Petrarca Note di Rigutini 2 — solidamente legato 3 —; I Promessi Sposi con 24 tavole 1 — solid. legato 2 —. **CHI L'HA DETTO?** ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI — **ENCICLOPEDIA HOEPLI** 2 vol. legati, 2375 pag. a 2 colonne L. 20. Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni. — **ENCICLOPEDIA DANTESCA** di SCARTAZZINI 2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28. Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante. — **DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO** e TEDESCO-ITALIANO dei Professori Rigutini e Bulle. Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,30. Il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno. FASCICOLO DI SAGGIO. — **DIZIONARIO TECNICO** Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc. L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4. — A. Vertua Gentile **COME DEVO COMPORTARMI?** brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE — **La Stagione** esce il 1 e il 16 d'ogni mese. Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16, Economica 8. — **La Saison** EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE. Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili. Saggi Gratis. — **MANUALI 500 HOEPLI** Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici, artistici e speciali. Catalogo Gratis. Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa. — **Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia** Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI in MILANO**

UOMINI Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e ben *chiusa* contro francobollo. Scrivere: Siegmund Prasch - Milano, Casellario 121.

VIOLINI Violoncelli antichi di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere H 5793 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 12030 N

Concorrenza impossibile 1 Tovaglia damascata per 12 persone 150 per 250. — 12 Salviette damascate 60 per 60. — 12 Forchette metallo bianco, garantito inalterabile. — 12 Cucchiai metallo bianco, garantito inalterabile. — 12 Cucchiai da caffè. — 12 Porta-Salviette elegantissimi, novità. — 12 Coltelli manico nichelato, lama acciaio. — 12 Mazzi stecchi da denti. — 1 Cucchiarone da minestra. — 1 Porta Sale di cristallo. — 1 Porta Pepe di cristallo. — 1 Porta Stecchi nichelato. — 1 Imballaggio. Sono 90 pezzi con i quali ogni famiglia può formare un ricco apparecchio, ed il prezzo è di sole lire 15, più L. 1,20 per 2 pacchi postali. Si spedisce anche contro assegno di L. 16,90. I discorsi sono superflui; chi comprende i vantaggi offerti compra senz'altro. — Commissioni e vaglia C. Lopes e C., via Fontanarosa, 62. 327 R